



European Asylum Support Office

EASO Guida pratica: esclusione

Serie di guide pratiche dell'EASO

Gennaio 2017

SUPPORT IS OUR MISSION

***Europe Direct è un servizio a vostra disposizione per aiutarvi
a trovare le risposte ai vostri interrogativi sull'Unione europea.***

Numero verde unico (*):

00 800 6 7 8 9 10 11

(*) Alcuni gestori di telefonia mobile non consentono l'accesso ai numeri 00800 o non ne accettano la gratuità.

Numerose altre informazioni sull'Unione europea sono disponibili su Internet consultando il portale Europa (<http://europa.eu>).

Print ISBN 978-92-9494-673-7 doi:10.2847/328063 BZ-06-16-228-IT-C
PDF ISBN 978-92-9494-638-6 doi:10.2847/56915 BZ-06-16-228-IT-N

© Ufficio europeo di sostegno per l'asilo, 2017

Né l'EASO né chiunque agisca a suo nome può essere considerato responsabile dell'uso che potrebbe essere fatto delle informazioni qui contenute.



European Asylum Support Office

EASO

Guida pratica: esclusione

Serie di guide pratiche dell'EASO

Gennaio 2017

SUPPORT IS OUR MISSION

Introduzione alla guida pratica sull'esclusione

A che scopo è stata creata questa guida? La guida pratica dell'EASO «Esclusione» vuole essere uno strumento pratico atto ad affiancare nel loro lavoro quotidiano i funzionari competenti dell'Unione europea e di altri paesi.

Lo scopo della guida pratica è quello di essere di ausilio nell'individuazione e nell'esame di potenziali casi di esclusione.

La guida è stata concepita nel rispetto dei pertinenti obblighi giuridici; al tempo stesso, propone un approccio pratico, traducendo le norme del Sistema europeo comune di asilo (CEAS) in orientamenti per il lavoro quotidiano.

Qual è l'ambito di questa guida pratica? La presente guida si concentra sulle disposizioni dell'**articolo 12, paragrafo 2, della direttiva qualifiche, basato sull'articolo 1F della convenzione di Ginevra del 1951, e dell'articolo 17 della direttiva qualifiche**, cioè le disposizioni che disciplinano l'esclusione nel caso in cui il richiedente non «meriti» la protezione internazionale.

L'esclusione a norma dell'articolo 12, paragrafo 1, della direttiva qualifiche, basato sull'articolo 1D e sull'articolo 1E della convenzione di Ginevra del 1951, vale a dire nel caso in cui il richiedente fruisca già della protezione e non abbia bisogno di protezione per lo status di rifugiato, non è oggetto della presente guida.

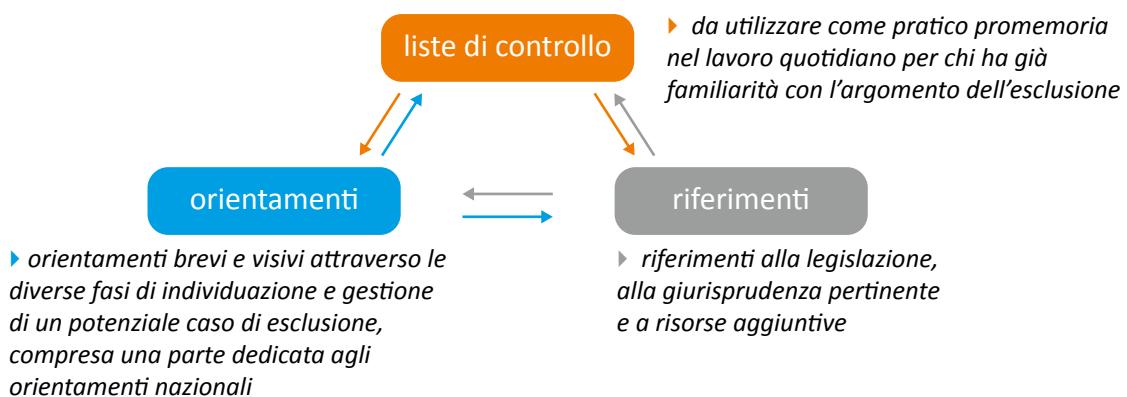
La maggior parte dei concetti trattati in questa guida pratica è tratta dal diritto penale, nazionale o internazionale, nonché dal diritto umanitario internazionale. Tuttavia va sottolineato che, poiché l'esclusione è un istituto del diritto di asilo — che è diverso nella sua essenza e nei suoi obiettivi — occorre formulare specifiche considerazioni a questo riguardo.

Chi deve utilizzare questa guida? La presente guida è rivolta essenzialmente ai funzionari delle autorità accertanti nazionali. Essa si riferisce in generale ai «**funzionari competenti**». Il suo principale gruppo destinatario è costituito dagli intervistatori e dai decisori, ma potrebbe anche rappresentare uno strumento utile per i funzionari nelle situazioni di primo contatto, oltre che per chiunque altro possa essere coinvolto nell'individuazione e/o gestione di un caso di esclusione.

La guida pratica risponde innanzitutto alle esigenze dei funzionari competenti per i quali l'argomento dell'esclusione è nuovo: per loro questo strumento sarà utile soprattutto in termini di sensibilizzazione; ma viene incontro anche alle esigenze di chi possiede anni di esperienza, compresi i funzionari specializzati in casi di esclusione, ai quali potrebbe servire come pratico promemoria.

Come si utilizza questa guida pratica? La guida pratica è strutturata in tre livelli che possono essere utilizzati separatamente fra loro o in modo interconnesso, a seconda delle esigenze dell'utente. Essi guidano l'utente nel percorso che inizia con l'individuazione di un potenziale caso di esclusione e termina con la decisione scritta e l'eventuale seguito alla stessa.

Come utilizzare i livelli della guida pratica:



Oltre a fornire orientamenti strutturati, la presente guida pratica può essere considerata come uno strumento di autovalutazione e/o potrebbe essere utilizzata come uno strumento di controllo della qualità.

Com'è stata creata questa guida pratica? La guida è stata creata da esperti degli Stati membri UE+, promossa dall'EASO e arricchita dal prezioso contributo dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR). Prima di completarla sono stati consultati tutti gli Stati membri UE+.

Com'è collegata la presente guida pratica ad altri strumenti di sostegno dell'EASO? La missione dell'EASO è quella di sostenere gli Stati membri attraverso, tra l'altro, una formazione comune, una qualità comune e informazioni condivise sui paesi d'origine. Come tutti gli strumenti di sostegno dell'EASO, la *Guida pratica dell'EASO: esclusione* si basa sulle norme comuni del CEAS. È stata creata nello stesso quadro e deve essere considerata complementare ad altri strumenti EASO già disponibili. La coerenza di questo con tali altri strumenti è stata una priorità, in particolare in relazione ai moduli, strettamente correlati, sui programmi di formazione dell'EASO, come ad esempio il modulo sull'esclusione. Anche il testo dell'EASO dal titolo «[Esclusione: articoli 12 e 17 della direttiva qualifiche \(2011/95/UE\) — Un'analisi giurisdizionale](#)» è stata una fonte preziosa per la sua elaborazione.

Il presente documento è la guida pratica pilota sviluppata nel processo Matrice di qualità dell'EASO e dev'essere considerata insieme con altri strumenti pratici disponibili, in particolare la [Guida pratica dell'EASO: il colloquio personale](#) e la [Guida pratica dell'EASO: la valutazione delle prove](#).

Com'è collegata questa guida alla normativa e alla prassi nazionale? Si tratta di uno strumento d'armonizzazione che rispecchia le norme comuni dedicando, al tempo stesso, sezioni indipendenti a eventuali differenze nazionali per quanto riguarda normativa, orientamenti e prassi.

Ogni autorità nazionale può includere nella guida pratica, negli appositi spazi, elementi pertinenti della normativa e degli orientamenti, al fine di fornire ai propri funzionari competenti uno sportello unico quale guida sull'esclusione.

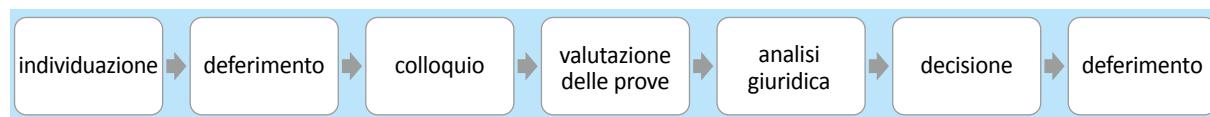
Indice

ORIENTAMENTI	7
1. Che cosa si intende per esclusione?	8
2. Individuazione di potenziali casi di esclusione	10
3. Deferimento e garanzie procedurali	12
4. Colloquio con particolare riferimento all'esclusione	13
4.1. Preparazione	13
4.2. Effettuare il colloquio	16
5. Valutazione delle prove.....	19
6. Analisi giuridica	21
6.1. Requisiti degli atti che danno luogo a esclusione.....	21
6.2. Responsabilità individuale.....	29
7. Stesura degli elementi decisionali relativi all'esclusione	36
8. Deferimento per le indagini e/o l'accusa.....	37
LISTE DI CONTROLLO	39
RIFERIMENTI	47

Guida pratica dell'EASO: esclusione ORIENTAMENTI

1. Che cosa si intende per esclusione? [lista di controllo]

La guida pratica si riferisce all'esclusione di cui all'articolo 12, paragrafo 2, della direttiva qualifiche, basato sull'articolo 1F della convenzione di Ginevra del 1951, e all'articolo 17 della direttiva qualifiche.



Di seguito si illustrano alcuni messaggi chiave per far conoscere al funzionario competente l'argomento dell'esclusione:

L'applicazione delle clausole di esclusione è obbligatoria [lista di controllo]

Quando sussistono fondati motivi per ritenere che il richiedente abbia commesso azioni che rientrerebbero nelle clausole di esclusione, l'applicazione di queste ultime è obbligatoria.

L'applicazione dell'esclusione per azioni che rientrano nelle disposizioni dell'articolo 12, paragrafo 2, della direttiva qualifiche, basato sull'articolo 1F della convenzione di Ginevra del 1951, e dell'articolo 17 della direttiva qualifiche è obbligatoria. L'unica eccezione al carattere obbligatorio delle clausole di esclusione è l'articolo 17, paragrafo 3, della direttiva qualifiche (esclusione dalla protezione sussidiaria basata su altri reati che non sono definiti come reati gravi, qualora siano soddisfatte determinate condizioni).

Lo scopo dell'esclusione è di salvaguardare l'integrità dell'istituto dell'asilo [lista di controllo]

L'esclusione si applica a coloro che altrimenti avrebbero diritto a beneficiare della protezione internazionale a causa di un fondato timore di subire persecuzioni o di un rischio effettivo di danno grave. Essa costituisce una tutela necessaria per l'integrità dell'istituto dell'asilo.

Esistono due ragioni principali per l'esclusione di:

coloro che non sono meritevoli di protezione internazionale

1. Determinate azioni sono talmente gravi che i richiedenti che ne possono essere ritenuti responsabili non meritano la protezione internazionale.

coloro che cercano di evitare di essere chiamati a rispondere di reati gravi

2. Il quadro della protezione internazionale non dev'essere una forma di protezione che consente a coloro che hanno commesso dei reati di sfuggire alle loro responsabilità.

Date le gravi conseguenze che ciò può avere per l'individuo, l'applicazione delle clausole di esclusione dev'essere considerata in maniera restrittiva e con grande cautela.

Motivi di esclusione [lista di controllo]

L'esclusione è applicabile nel caso in cui sussistano **fondati motivi per ritenere** che il richiedente sia responsabile di atti che danno luogo a esclusione (o, nel caso della protezione sussidiaria, che rappresenti un pericolo per la comunità o la sicurezza dello Stato membro). È giustificata solo per i seguenti motivi:

Motivi di esclusione	
status di rifugiato	protezione sussidiaria
<ul style="list-style-type: none"> ▪ crimini contro la pace, crimini di guerra e crimini contro l'umanità ▪ crimini gravi di diritto comune fuori del paese ospitante prima di essere ammesso come rifugiato ▪ atti contrari ai principi e agli scopi delle Nazioni Unite 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ crimini contro la pace, crimini di guerra e crimini contro l'umanità ▪ reati gravi ▪ atti contrari ai principi e agli scopi delle Nazioni Unite ▪ pericolo per la comunità o la sicurezza dello Stato membro in cui si trova il richiedente ▪ altri reati (in determinate circostanze)

I motivi di esclusione dalla concessione dello status di rifugiato e della protezione sussidiaria sono simili e derivano dalle disposizioni dell'articolo 1F della convenzione di Ginevra del 1951; tuttavia, va rilevato che non sono esattamente gli stessi. L'articolo 17, paragrafo 1, della direttiva qualifiche, elimina alcuni dei requisiti per i reati gravi [articolo 17, paragrafo 1, lettera b), della direttiva qualifiche] e introduce motivi di esclusione aggiuntivi [articolo 17, paragrafo 1, lettera d), della direttiva qualifiche e articolo 17, paragrafo 3, della direttiva qualifiche] per la protezione sussidiaria.

Ulteriori orientamenti sulla classificazione degli atti che danno luogo a esclusione e sulla determinazione della responsabilità individuale figurano nelle specifiche sezioni in appresso.

Il testo integrale di tali disposizioni di legge è disponibile [qui](#).

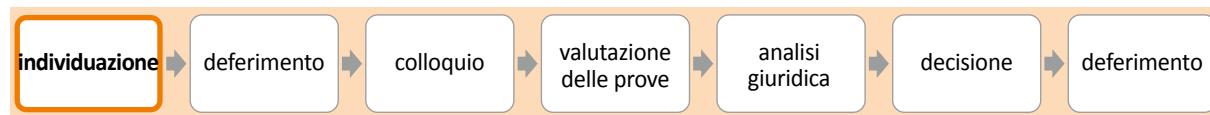
L'onere della prova relativa al soddisfacimento dei criteri di esclusione grava sullo Stato [lista di controllo]

L'onere di giustificare che sono soddisfatti i criteri di esclusione grava sullo Stato, mentre il richiedente è tenuto a cooperare all'accertamento di tutti i fatti e di tutte le circostanze pertinenti alla sua domanda. Di solito, eventuali problemi concernenti la difesa vengono sollevati dal richiedente. Tuttavia, è responsabilità del funzionario competente studiare a fondo tutte le circostanze, compresa la difesa, siano esse presentate in modo esplicito dal richiedente o meno.

È importante ricordare che, sebbene l'esclusione si fondi su una serie di concetti e definizioni di diritto penale, la forza probatoria applicata all'esclusione non raggiunge il livello «oltre ogni ragionevole dubbio» tesò ad accettare la responsabilità penale. Il concetto «[...] fondati motivi per ritenere [...]» richiede prove chiare e affidabili.

Ulteriori orientamenti sulla valutazione delle prove figurano nella specifica sezione in appresso.

2. Individuazione di potenziali casi di esclusione [lista di controllo]



L'**individuazione di un potenziale caso di esclusione** può avvenire in qualsiasi fase della procedura d'asilo. Potrebbe essere all'inizio della procedura d'asilo sulla base delle informazioni fornite nella domanda e/o di altre informazioni disponibili. In alcuni casi, l'indicazione di potenziali atti che danno luogo a esclusione non si presenta prima dell'effettivo colloquio personale e talvolta si presenta persino dopo che a un individuo è stata concessa la protezione internazionale.

Al fine di individuare i casi di esclusione in tempi brevi, tutti i soggetti coinvolti nella procedura di asilo devono conoscere le potenziali indicazioni, specialmente in relazione a taluni paesi di origine.

È importante raccogliere quante più informazioni possibili sulla persona: origini, residenza e carriera lavorativa, familiari, servizio militare (ove opportuno), affiliazioni politiche, appartenenza a un gruppo, itinerari di viaggio e altre informazioni utili. Va rilevato che le considerazioni relative agli aspetti inerenti all'inclusione e all'esclusione della domanda di una persona sono spesso strettamente legate. Il funzionario competente deve rimanere aperto a tutte le possibilità, pur prestando attenzione alle possibili indicazioni di esclusione.

Utilizzare le risorse disponibili ai fini dell'individuazione [lista di controllo]

Potrebbero essere disponibili ulteriori orientamenti per quanto riguarda le potenziali indicazioni nei casi di esclusione e/o problemi di sicurezza nazionale relativi a specifici paesi di origine. Gli elenchi delle indicazioni che mettono in evidenza alcuni tra i profili potenziali più rilevanti, sebbene non siano esaustivi, possono essere un utile ausilio ai funzionari competenti affinché questi ultimi individuino la necessità o meno di un esame approfondito ai fini dell'esclusione.

Tali documenti potrebbero essere utilizzati insieme alla presente guida.

Prassi nazionale:

Valutare le informazioni disponibili [lista di controllo]

Le potenziali fonti di informazioni che sarebbero pertinenti ai fini dell'esclusione sono le stesse che sarebbero prese in considerazione per l'inclusione.

Di seguito è riportato un elenco **non esaustivo** di potenziali elementi di prova che possono contenere possibili indicazioni e ulteriori informazioni pertinenti per l'esclusione:

- documenti d'identità e di viaggio,*
- informazioni sul paese di origine,*
- richiesta di estradizione, decisione giudiziaria, casellari giudiziali e mandati di arresto,*
- informazioni da banche dati ufficiali,*
- dichiarazioni del richiedente nella domanda iniziale e nei colloqui,*
- dichiarazioni di altri (familiari, terzi),*
- fonti pubbliche e social media (secondo la prassi nazionale),*
- ecc.*

Tali elementi potrebbero fornire informazioni riguardo ai possibili motivi di esclusione, nonché alle circostanze individuali del richiedente, aiutando il funzionario competente a prepararsi per il colloquio.

Ulteriori informazioni su diversi elementi di prova e su come tenerne conto sono reperibili nella [Guida pratica dell'EASO: la valutazione delle prove](#).

Profili potenziali [[lista di controllo](#)]

È indispensabile conoscere l'argomento dell'esclusione, essere preparati e aver studiato le pertinenti informazioni sul paese di origine (COI), nonché aver verificato gli elementi principali del fascicolo.

Va sottolineato che non è possibile presentare un elenco esaurente delle circostanze che potrebbero indicare l'opportunità di valutare l'esclusione.

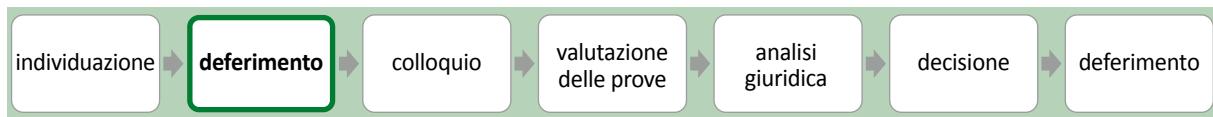
Il seguente elenco recante esempi di profili **non è esaustivo**.

La potenziale rilevanza di queste indicazioni dipende in gran parte dal paese di origine.	
<ul style="list-style-type: none"> ▶ Soldato ▶ Gruppo ribelle ▶ Milizia ▶ Polizia (o particolari rami della polizia) ▶ Servizi di intelligence 	<p>Nei casi in cui le COI indichino che tali soggetti hanno commesso gravi violazioni del diritto internazionale umanitario (nel caso di un conflitto armato) o gravi violazioni dei diritti umani, se il richiedente rientra in un particolare profilo ciò sarebbe un'indicazione da studiare più approfonditamente.</p> <p>Si devono raccogliere ulteriori informazioni su tempi, luoghi, stazioni, comandanti e/o subalterni, mansioni effettive ecc. per accettare la possibilità che sorgano motivi di esclusione.</p>
<ul style="list-style-type: none"> ▶ Membro del governo ▶ Funzionario pubblico 	<p>Se il richiedente proviene da un paese con un regime di governo oppressivo, il suo potenziale coinvolgimento con il governo sarebbe un'indicazione da verificare ulteriormente.</p> <p>A seconda del paese di origine, potrebbero essere valutati diversi livelli di coinvolgimento, ruoli e responsabilità.</p>
<ul style="list-style-type: none"> ▶ Membro di un'organizzazione 	<p>A seconda degli scopi, degli obiettivi e dei metodi dell'organizzazione e delle attività, dei ruoli e delle responsabilità del richiedente, nonché della sua posizione all'interno dell'organizzazione, questa potrebbe costituire un'indicazione utile per valutare le clausole di esclusione.</p>
<ul style="list-style-type: none"> ▶ Persone altrimenti collegate alle categorie di cui sopra 	<p>In alcuni casi, persone che non rientrano formalmente nelle categorie indicate poc'anzo possono essere coinvolte nella condotta di altri che invece vi rientrano. Ad esempio: i medici che prestano assistenza nelle pratiche di tortura o mutilazioni genitali femminili, gli ingegneri chimici che mettono a punto armi, gli informatori civili ecc.</p>
<ul style="list-style-type: none"> ▶ Legame con un evento 	<p>Sulla base delle informazioni sul richiedente (ad es. luogo di residenza, itinerario di viaggio), quest'ultimo può essere collegato a un evento correlato a potenziali considerazioni di esclusione.</p>

Inoltre, e senza un necessario legame con le informazioni del paese di origine:

<ul style="list-style-type: none"> ▶ atto criminale 	<p>Se ci sono indicazioni che l'applicante abbia commesso un atto criminale, questo può essere un fattore scatenante nel considerare possibile l'applicazione della normativa di esclusione. Da notare che anche solo il tentativo di compiere un tale atto può di per se' essere considerato un crimine.</p>
---	---

3. Deferimento e garanzie procedurali [lista di controllo]



Secondo la prassi nazionale, è possibile avviare specifiche azioni procedurali in caso di potenziali casi di esclusione:

- Se la prassi nazionale lo prevede, deferire il potenziale caso di esclusione [lista di controllo]**

A seconda della prassi nazionale, potrebbe essere necessario deferire i (potenziali) casi di esclusione a un'unità specializzata, a un funzionario competente specializzato o a un collega più esperto ecc.

National practice:

National practice:

- Assicurarsi che sussistano garanzie procedurali [lista di controllo]**

In alcuni casi, oltre alle garanzie procedurali generali applicabili nella procedura di asilo, si potrebbero applicare specifiche garanzie procedurali quando si valuta un potenziale caso di esclusione:

- Nominare un consulente legale ove opportuno [lista di controllo]**

Prassi nazionale:

Prassi nazionale:

- Informare il richiedente (e/o il consulente legale) che si sta valutando l'esclusione [lista di controllo]**

Prassi nazionale:

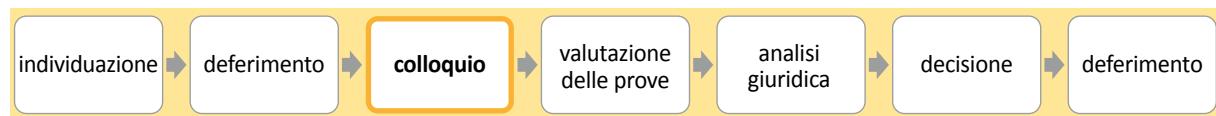
Prassi nazionale:

- Altre specifiche garanzie procedurali, ove opportuno [lista di controllo]**

Prassi nazionale:

Prassi nazionale:

4. Colloquio con particolare riferimento all'esclusione [lista di controllo]



Il colloquio è un elemento fondamentale per valutare con precisione se un richiedente deve essere escluso dalla protezione internazionale. Esso concede al funzionario competente l'opportunità di interagire direttamente con il richiedente e, soprattutto, di presentare le prove, dando al richiedente un'effettiva possibilità di affrontare il problema.

A seconda della prassi nazionale e del caso in questione, il colloquio con particolare riferimento ad argomenti relativi all'esclusione potrebbe far parte del colloquio personale (generale) o costituire un colloquio distinto concernente solo questioni di esclusione.

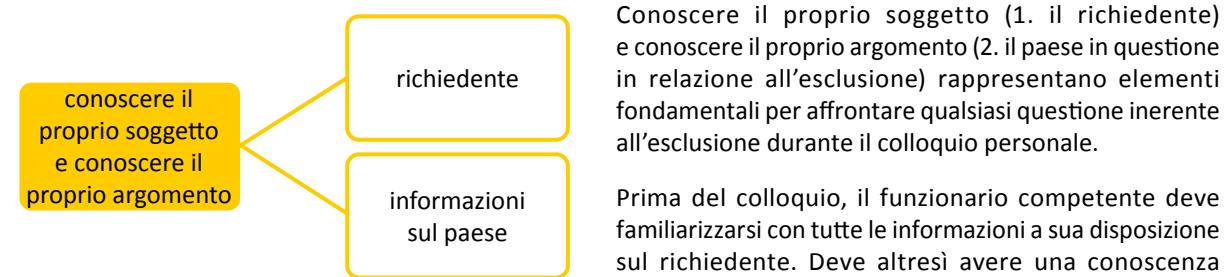
In questa sezione, la guida pratica sottolinea alcuni aspetti della preparazione e dell'effettuazione di un colloquio che sono particolarmente importanti da un punto di vista dell'esclusione.

Gli orientamenti generali sui colloqui illustrati nella [Guida pratica dell'EASO: il colloquio personale](#) restano applicabili.

4.1. Preparazione [lista di controllo]

Importanza della preparazione — «Conoscere il proprio soggetto e conoscere il proprio argomento» [lista di controllo]

La preparazione è l'elemento chiave per effettuare un colloquio sull'esclusione. Può essere suddivisa in due parti:



Conoscere il proprio soggetto (1. il richiedente) e conoscere il proprio argomento (2. il paese in questione in relazione all'esclusione) rappresentano elementi fondamentali per affrontare qualsiasi questione inerente all'esclusione durante il colloquio personale.

Prima del colloquio, il funzionario competente deve familiarizzarsi con tutte le informazioni a sua disposizione sul richiedente. Deve altresì avere una conoscenza dettagliata del paese in cui è stato potenzialmente commesso un atto che dà luogo a esclusione. Se del caso, le informazioni da raccogliere includeranno sia gli eventi storici sia gli eventi di attualità. Nella ricerca sul richiedente e sul paese, il funzionario competente deve utilizzare tutti gli elementi probatori disponibili e affidabili. Potrebbe anche dover raccogliere informazioni aggiuntive il più possibile specifiche in relazione al singolo caso.

Consultare gli orientamenti nazionali e la giurisprudenza in materia [lista di controllo]

Potrebbero essere disponibili orientamenti generali e/o specifici per paese su come condurre un colloquio con particolare riferimento all'esclusione. Inoltre, la giurisprudenza potrebbe essere utile nel processo di preparazione per lo studio degli elementi necessari.

Prassi nazionale:

Per quanto possibile, individuare i fatti essenziali legati all'esclusione [lista di controllo]

Un fatto essenziale è un fatto centrale ai fini della decisione che verrà presa sulla richiesta di asilo.

Nello studio degli eventi passati e presenti è importante che il funzionario competente distingua ciò che è un fatto essenziale da ciò che non lo è.

I fatti essenziali inerenti all'esclusione sono quelli direttamente legati alle clausole di esclusione.

Al fine di individuarli, il funzionario competente deve valutare tutti i potenziali elementi di prova, con particolare attenzione al singolo caso.

I fatti essenziali devono essere individuati il più presto possibile. Una buona preparazione sul singolo caso in questione e sul paese interessato aiuta il funzionario competente a individuare i fatti essenziali dandogli l'opportunità, durante il colloquio, di reagire alle affermazioni del richiedente. D'altro canto, senza preparazione, il funzionario potrebbe non individuare i fatti essenziali o distinguerli dalle questioni potenzialmente secondarie e potrebbe non riconoscere con precisione e valutare eventuali problemi durante il colloquio, dal quale potrebbero quindi scaturire decisioni inefficaci e/o erronee.

Ovviamente, ciò non significa che tutti i fatti essenziali debbano essere individuati durante la preparazione al colloquio o anche durante il colloquio stesso. Possono esserci molte ragioni per cui i fatti essenziali emergono in una fase successiva, per questo il funzionario competente deve mantenere la mente aperta.

Preparare un piano del caso [lista di controllo]

Ogni funzionario competente sviluppa il proprio metodo di preparazione. Dopo aver individuato i fatti essenziali pertinenti, potrebbe essere utile elaborare una sequenza temporale degli aspetti da affrontare durante il colloquio. Il livello di dettaglio del piano è a discrezione del funzionario competente, ma questi non deve perdere di vista lo scopo del colloquio e deve mantenere un atteggiamento flessibile.

Una struttura cronologica o logica/tematica per un colloquio è utile e può servire nell'elaborazione di una decisione; tuttavia, occorre raggiungere un sottile equilibrio, in quanto essere troppo rigidi nel piano del caso potrebbe essere controproducente per il colloquio.

Il piano del caso deve riguardare i fatti essenziali, vale a dire gli elementi delle clausole di esclusione, compresi gli aspetti relativi alla responsabilità individuale, nella misura in cui sono stati individuati in questa fase del processo. Se, a questo punto, sono stati rilevati potenziali problemi di credibilità, essi possono essere riportati nel piano del caso ed essere affrontati durante il colloquio.

Prepararsi mentalmente [lista di controllo]

Il funzionario competente deve concedersi tempo in abbondanza per valutare a chi farà il colloquio e perché. Deve inoltre tener conto del fatto che i colloqui relativi all'esclusione possono essere lunghi e intensi.

Non tutti i richiedenti convocati per problemi inerenti a una possibile esclusione avranno un profilo significativo, ma alcuni possono averlo. Ad esempio, il richiedente può avere delle origini indicanti che è abituato a occupare una posizione di autorità e controllo e/o ha una formazione dei servizi segreti o una formazione di controspionaggio.

Alcuni richiedenti, anche in casi di potenziale esclusione, potrebbero aver vissuto situazioni traumatiche o avere altre esigenze speciali a causa della loro vulnerabilità. È importante ricordarlo e tenerne conto quando ci si prepara mentalmente.

Il funzionario competente deve anche chiedersi quali atteggiamenti, pensieri o preconcetti inerenti al caso potrebbero influenzare la sua obiettività e fare uno sforzo per evitarli.

Disporre modalità pratiche [\[lista di controllo\]](#)

Valutare l'opportunità di coinvolgere un altro funzionario competente [\[lista di controllo\]](#)

In base al profilo del richiedente e alla prassi nazionale, potrebbe essere opportuno coinvolgere un altro funzionario competente nella conduzione del colloquio. Si deve tener conto delle circostanze individuali nonché dell'ambiente disponibile per il colloquio.

In alcuni Stati potrebbero essere in vigore norme specifiche in materia da applicare ai (potenziali) casi di esclusione.

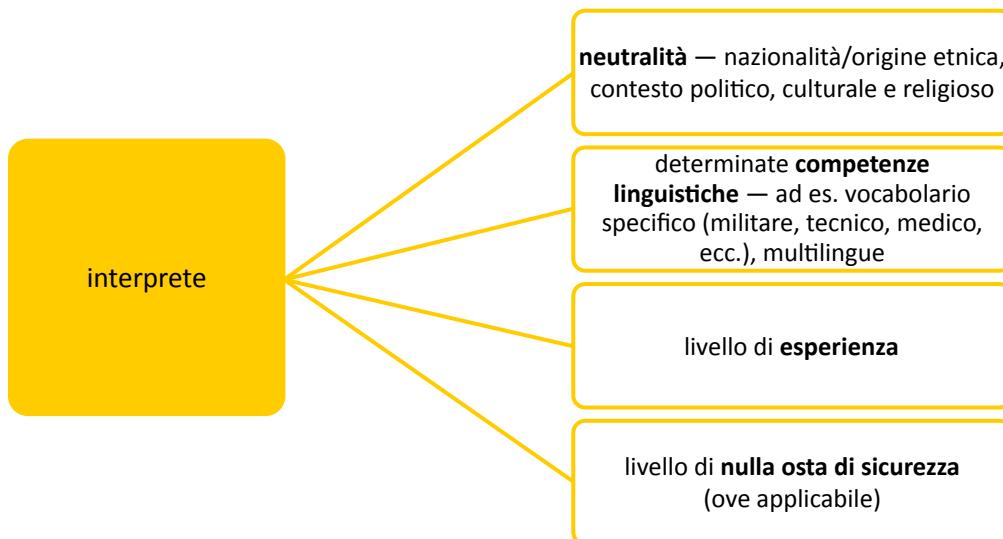
Prassi nazionale:

Dispositivi di sicurezza [\[lista di controllo\]](#)

Devono essere attivati i dispositivi di sicurezza previsti dalla prassi nazionale.

Selezionare l'interprete [\[lista di controllo\]](#)

Nella selezione di un interprete sarebbe opportuno valutare i seguenti aspetti:



Istruire l'interprete [\[lista di controllo\]](#)

Il funzionario competente deve dare all'interprete la possibilità di prepararsi mentalmente per il colloquio; la fase di preparazione è importante tanto per l'interprete quanto per il funzionario. Prima che abbia inizio il colloquio, l'interprete dev'essere istruito dal funzionario competente sulla natura del caso. Considerati i problemi di esclusione potenzialmente in gioco, si potrebbe informare l'interprete anche in merito agli aspetti che saranno oggetto di discussione, in modo tale da aiutarlo a prepararsi e predisporsi mentalmente.

Può anche essere utile che il funzionario competente avvisi l'interprete che il colloquio potrebbe protrarsi più a lungo del normale.

È opportuno ricordare all'interprete i principi di riservatezza e imparzialità.

Possibilità di effettuare un ulteriore colloquio [\[lista di controllo\]](#)

A seconda della complessità del caso, potrebbe essere necessario effettuare più di un colloquio.

4.2. Effettuare il colloquio [\[lista di controllo\]](#)

Fornire informazioni al richiedente secondo la prassi nazionale [\[lista di controllo\]](#)

Potrebbe essere necessario fornire alcune informazioni specifiche all'inizio di un colloquio sull'esclusione. A seconda della prassi nazionale, si potrebbe comunicare al richiedente che si discuterà di questioni relative a una potenziale esclusione.

Prassi nazionale:	

Garantire che la condotta dell'interprete sia adeguata [\[lista di controllo\]](#)

Qualora il funzionario competente nutra dei dubbi sulla capacità o sulla condotta dell'interprete, il problema dev'essere risolto seguendo le procedure nazionali (ad esempio, riferendolo ai funzionari più esperti) ed è possibile che il colloquio debba essere sospeso e ripreso in un secondo momento con un interprete diverso.

Mantenere un atteggiamento professionale [\[lista di controllo\]](#)

Il funzionario competente deve sempre mantenere un atteggiamento professionale e assicurarsi che la propria comunicazione verbale e non verbale non sia percepita come critica.

Utilizzare opportune tecniche di colloquio [\[lista di controllo\]](#)

Lo scopo del colloquio è quello di accertare i fatti essenziali, esaminare gli elementi di prova e dare al richiedente la possibilità di presentare efficacemente la propria domanda.

Adattarsi al singolo individuo [\[lista di controllo\]](#)

Ogni richiedente sarà diverso. Il funzionario competente dev'essere consapevole del fatto che alcune interviste incentrate sull'esclusione saranno condotte con persone che potrebbero aver ricoperto posizioni di rilievo all'interno del loro paese di origine. Per contro, alcuni candidati potrebbero essere poco o per nulla istruiti. Sarà importante garantire che tutte le domande rivolte siano adattate al richiedente in modo da essere pienamente comprese.

Investire nella costruzione del rapporto [\[lista di controllo\]](#)

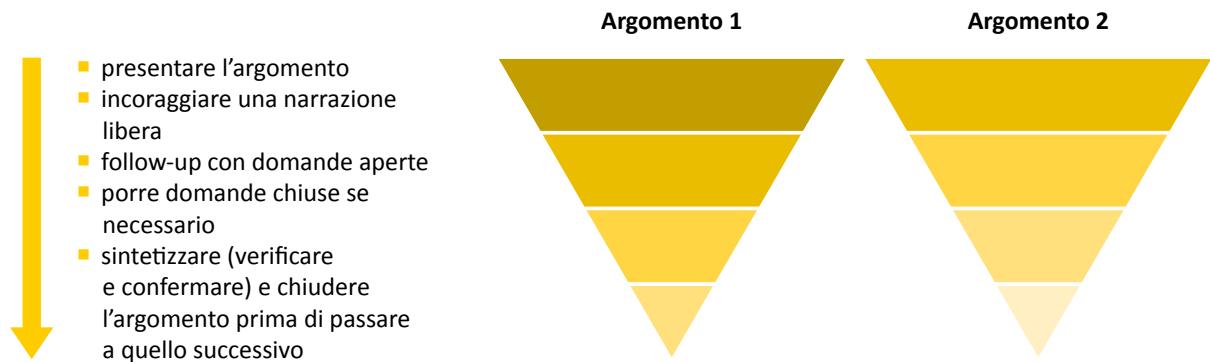
Costruire un buon rapporto con il richiedente è fondamentale. Una buona pratica prevede di iniziare il colloquio con questioni non direttamente collegate ai fatti essenziali. Si potrebbe proporre di iniziare a parlare del contesto familiare del richiedente, della sua formazione e delle sue vita fino al momento dell'ingresso nello Stato membro ecc. Generalmente, questo approccio consente a tutte le parti che partecipano al colloquio di sentirsi più a loro agio.

Non è consigliabile iniziare il colloquio con una domanda collegata direttamente a una questione di esclusione; il richiedente, infatti, potrebbe mettersi sulla difensiva, diventare diffidente e chiudersi durante il colloquio, compromettendo così la qualità delle informazioni raccolte e, in definitiva, la qualità della decisione.

Ricordare al richiedente che si tratta di un colloquio sulla richiesta di asilo, vale a dire per valutare se il richiedente è idoneo alla protezione internazionale, potrebbe anche essere utile alla costruzione del rapporto.

Applicare il metodo a imbuto [[lista di controllo](#)]

Un approccio a «imbuto» si riferisce al modo in cui l'intervistatore struttura il colloquio. Per ogni argomento importante, l'intervistatore deve seguire un approccio che va dalla presentazione dell'argomento e l'invito alla narrazione libera, alle domande di follow-up aperte fino alle domande chiuse, se sono ancora necessarie. Questo approccio consente all'intervistatore di individuare le questioni chiave durante la narrazione libera insieme alle informazioni fornite in modo spontaneo direttamente pertinenti ai fini del colloquio. Generalmente, queste ultime sono più dettagliate e di migliore qualità rispetto alle informazioni ottenute con le domande chiuse.



Utilizzare domande aperte e incoraggiare la narrazione libera

Lo scopo della **narrazione libera** è quello di ottenere informazioni il più possibile affidabili e accurate, offrendo al richiedente l'opportunità di fornire una spiegazione personale e ininterrotta dei fatti pertinenti. Consentire al richiedente di fornire informazioni contestuali è una parte importante nel corso del colloquio di esclusione.

Le **domande aperte** consentono di esaminare ogni questione importante e di ridurre al minimo il rischio che l'intervistatore perda informazioni rilevanti.

Alcuni candidati possono avere difficoltà a fornire una narrazione libera o non essere disposti a rispondere alle domande. In tali casi, il funzionario competente deve cercare di assumere un ruolo più attivo e porre domande più mirate, ma deve anche ricordarsi di continuare a presentare tutti gli argomenti e di iniziare sempre un nuovo argomento ponendo domande aperte. Anche se l'incoraggiamento a una narrazione libera e l'utilizzo di domande aperte sono importanti, il funzionario competente deve sempre assicurarsi che il richiedente risponda alle domande che gli vengono rivolte.

Anche le **domande chiuse** possono essere utili nel caso in cui vi siano determinati elementi che necessitano di chiarimenti o di una conferma (tempi, nomi, date ecc.). Tali domande permettono all'intervistatore di esaminare tutte le restanti informazioni necessarie prima di chiudere l'argomento. Tuttavia, utilizzare le domande chiuse troppo spesso può limitare la capacità del candidato di partecipare al colloquio, sottraendo così qualità e precisione alle informazioni.

Verificare e confermare [[lista di controllo](#)]

Una buona pratica durante un colloquio di esclusione sarebbe quella di riassumere e confermare (con una domanda chiusa) i fatti essenziali e altre questioni importanti in diverse occasioni. In questo modo il funzionario competente potrà avere il controllo del colloquio, individuando i punti chiave e assicurandosi che nessun aspetto di interesse sia ambiguo incoraggiando, nel contempo, una narrazione libera.

**Concentrarsi sul coinvolgimento personale del richiedente:
«io» invece di «noi»** [[lista di controllo](#)]

Lo scopo del colloquio è quello di ottenere informazioni che consentano al funzionario competente di accettare se si siano verificati atti che potrebbero rientrare nell'ambito di una clausola di esclusione e, in tal caso, accettare la condotta e lo stato mentale del richiedente in relazione agli stessi.

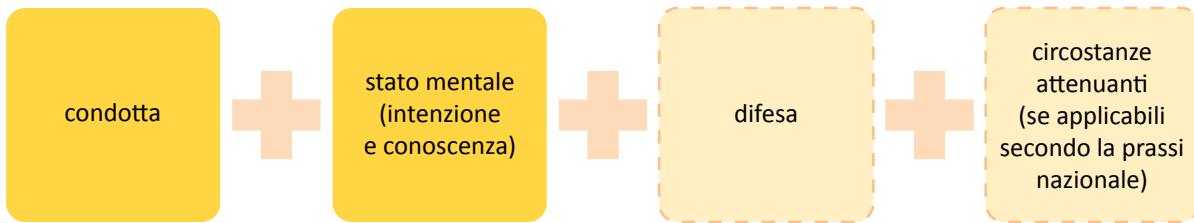
Tutte le questioni pertinenti devono essere esaminate a fondo; tuttavia, l'aspetto centrale al fine di stabilire se l'esclusione sia applicabile è l'aspetto della responsabilità individuale.

Il richiedente deve essere incoraggiato a parlare delle proprie attività personali, dei propri ruoli e/o responsabilità. Se il richiedente si esprime utilizzando il pronome «noi», è necessario chiedergli a chi si riferisce e di chiarire il suo specifico coinvolgimento; il richiedente deve cioè rispondere in prima persona («io»).

Se il richiedente risponde continuamente alle domande utilizzando il pronome plurale «noi», è opportuno ricordargli di indicare nello specifico il suo ruolo. La domanda dev'essere ripetuta e, se necessario, riformulata fino a che il funzionario competente sia in grado di accettare il livello di coinvolgimento personale del richiedente.

Quando il richiedente si riferisce ad altri soggetti come «loro», potrebbe essere importante accettare a chi si riferisce, soprattutto nei casi in cui il richiedente possa essere stato associato a reati commessi da altri. In tali casi, sarebbe importante stabilire l'identità dell'autore del reato e quale sia stato, se del caso, il rapporto fra quest'ultimo e il richiedente.

Le domande poste durante il colloquio devono contribuire ad accettare, rispetto al richiedente:



Affrontare potenziali problemi di credibilità [lista di controllo]

Possono sorgere potenziali problemi sulla base di considerazioni di credibilità interna o esterna.

In presenza di possibili problemi di credibilità, questi devono essere affrontati durante il colloquio, dando al richiedente un'effettiva opportunità di spiegarsi. Se, durante il colloquio, il funzionario competente non mette in discussione i punti relativi alla credibilità già individuati, non sta agendo nel rispetto dei propri compiti, che sono quelli di esaminare a fondo, in modo obiettivo e imparziale, i fatti e le circostanze essenziali. In questo modo, la potenziale decisione relativa ai punti di credibilità resterebbe impugnabile.

Cfr. la [Guida pratica dell'EASO: la valutazione delle prove](#) per ulteriori orientamenti.

5. Valutazione delle prove [\[lista di controllo\]](#)



Come in tutti i casi di asilo, la valutazione delle prove è una parte decisiva e spesso impegnativa dell'esame. Nei casi di esclusione potrebbero presentarsi particolari criticità, derivanti dal fatto che l'onere della prova grava sull'autorità accertante e che in molti casi il richiedente potrebbe non essere disposto a collaborare all'accertamento dei fatti e delle circostanze essenziali.

Per avere degli orientamenti generali sulla valutazione delle prove, si veda la [Guida pratica dell'EASO: la valutazione delle prove](#).

Applicare la forza probatoria «fondati motivi per ritenere» [\[lista di controllo\]](#)

La «*forza probatoria*» è una soglia da rispettare al fine di accettare una determinata affermazione.

Le stesse clausole di esclusione fanno riferimento alla forza probatoria «**fondati motivi per ritenere**».

Tale forza probatoria è più elevata di quella per la valutazione del rischio nella determinazione della necessità di protezione internazionale, per cui vi è ampio consenso che si tratti di un «livello di probabilità ragionevole».

Per escludere un richiedente, quindi, **occorrono informazioni chiare e affidabili** che soddisfino la forza probatoria «fondati motivi».

Dei semplici sospetti non sarebbero sufficienti per applicare l'esclusione. La forza probatoria è considerata anche maggiore di «più probabile» (ponderazione delle probabilità). Tuttavia, non è necessario raggiungere il grado di intensità penale «al di là di ogni ragionevole dubbio», relativo all'accertamento della «colpa».

Alcuni Stati possono avere specifici orientamenti sulla forza probatoria applicabile in vigore.

Prassi nazionale:

Esaminare tutte le circostanze pertinenti, anche quando l'onere della prova è passato al richiedente [\[lista di controllo\]](#)

I funzionari competenti devono essere a conoscenza di due situazioni in cui l'onere della prova si sposta dallo Stato al richiedente, il che significa che l'accertamento della responsabilità individuale potrebbe iniziare da una presunzione della sua esistenza. Tale presunzione potrebbe essere giustificata sulla base dell'esistenza di informazioni sufficienti a indicare che vi sono fondati motivi per ritenere che una persona nelle situazioni descritte di seguito abbia una responsabilità individuale in un modo o nell'altro:

- quando il richiedente è stato incriminato da un tribunale penale internazionale;
- quando è accertato che il richiedente sia diventato — o sia rimasto — volontariamente membro di un governo repressivo o di un'organizzazione che commette atti che danno luogo a esclusione e vi abbia occupato una posizione di rilievo.

Tuttavia, la presunzione di responsabilità individuale in questi casi è, ovviamente, confutabile e si deve procedere con cautela nell'applicarla.

È comunque necessario esaminare tutte le circostanze pertinenti, come ad esempio le attività, il ruolo e le responsabilità personali del richiedente, nonché la possibile difesa, prima di prendere una decisione sull'esclusione.

Va data al richiedente un'effettiva possibilità di rispondere alla presunzione di responsabilità individuale. In questi casi, la forza probatoria che il richiedente deve soddisfare per confutare la presunzione di responsabilità è quella di una **spiegazione plausibile** riguardo al non coinvolgimento o alla dissociazione da atti che danno luogo a esclusione, abbinata all'assenza di gravi indizi del contrario.

Prendere in considerazione alcune specificità [[lista di controllo](#)]

Alcuni elementi di prova o alcune fonti di informazioni potrebbero diventare particolarmente rilevanti nei casi di esclusione e il funzionario competente deve sapere come trattarli.

Prove che il richiedente è stato soggetto a procedimenti penali nel paese di origine [[lista di controllo](#)]

Il funzionario competente deve esaminare se l'accusa è stata legittima e se il richiedente non è stato, ad esempio, processato e/o condannato per motivi politici. Deve altresì essere consapevole del fatto che un determinato comportamento potrebbe essere considerato come un atto criminale nel paese di origine del richiedente ma non nel proprio Stato. Una condanna penale non comporta automaticamente l'applicazione delle clausole di esclusione.

Documenti riservati [[lista di controllo](#)]

Il funzionario competente deve esaminare se e in che modo i documenti riservati, ove disponibili, possano essere utilizzati nella valutazione e nella stesura della decisione sull'esclusione. Questo può variare a seconda della legislazione e della prassi nazionale e dipende anche dai documenti del caso particolare. Se tali documenti non possono essere utilizzati, il funzionario competente deve valutare la disponibilità di altre fonti di prova da poter utilizzare nel caso.

Prassi nazionale:

Fonti pubbliche e social media [[lista di controllo](#)]

A seconda della prassi nazionale, i funzionari competenti potrebbero cercare informazioni sul richiedente da fonti pubbliche o su Facebook, Twitter ecc., oppure tali informazioni possono essere ricercate per loro da altri colleghi.

Occorre prestare attenzione quando si utilizzano queste informazioni in un caso di esclusione. Se nell'esame vengono utilizzati elementi di prova tratti da fonti pubbliche o social media, il funzionario competente deve informare il richiedente in proposito e offrirgli un'effettiva opportunità di esprimere le proprie osservazioni prima che venga effettuata una valutazione.

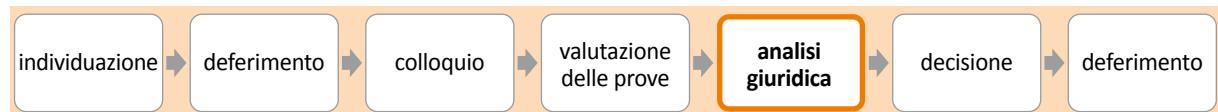
Prassi nazionale:

Testimonianze anonime [[lista di controllo](#)]

Di norma, non vengono utilizzate testimonianze anonime come elementi di prova per giustificare una decisione di esclusione. I motivi per cui vengono fornite tali testimonianze anonime possono essere molto diversi (gelosia, vendetta, sincera preoccupazione ecc.) e poiché la fonte non può essere confermata, esse hanno una credibilità molto limitata. Tuttavia, in alcuni casi le testimonianze anonime potrebbero essere un indizio di atti che danno luogo a esclusione, che il funzionario competente potrebbe dover esaminare ulteriormente.

6. Analisi giuridica [lista di controllo]

Sulla base dei fatti accettati, il funzionario competente analizza l'applicabilità dei motivi di esclusione e gli elementi necessari per accertare la responsabilità individuale.



6.1. Requisiti degli atti che danno luogo a esclusione [lista di controllo]

In questa fase, il funzionario competente deve dimostrare se **sono presenti elementi a sostegno di un motivo di esclusione**.

Va tenuto conto del fatto che il richiedente potrebbe aver commesso molteplici atti che danno luogo a esclusione che rientrano in diverse clausole di esclusione. In presenza degli elementi necessari, le prassi nazionali che classificano un determinato atto in uno o più motivi di esclusione possono variare.

Prassi nazionale:

a) Crimini contro la pace — crimini di guerra — crimini contro l'umanità [lista di controllo]

Convenzione di Ginevra del 1951

- Articolo 1F, lettera a)

Direttiva qualifiche

- Articolo 12, paragrafo 2, lettera a)
- Articolo 17, paragrafo 1, lettera a)

Legislazione nazionale

Lo stesso motivo di esclusione si applica per quanto riguarda l'esclusione dallo status di rifugiato e dalla protezione sussidiaria. I reati previsti da questa disposizione determinano l'applicazione delle clausole di esclusione indipendentemente da dove e quando sono stati commessi i reati, anche se sono stati commessi nello Stato membro e/o dopo che alla persona è stata concessa la protezione internazionale.

► Sussistono fondati motivi per ritenere che l'atto sia un **crimine contro la pace?** [lista di controllo]

Il funzionario competente deve determinare se un atto è un crimine contro la pace (reato di aggressione) valutando i seguenti elementi:

- **Atto:** comprende la pianificazione, la preparazione, l'avvio o la dichiarazione di una guerra di aggressione, o di un conflitto armato in violazione dei trattati, degli accordi o delle garanzie internazionali, o la partecipazione a un piano comune o a una cospirazione per la realizzazione di quanto descritto.
- **Contesto:** è possibile commettere crimini contro la pace solo se vi è un conflitto armato internazionale, vale a dire un conflitto in cui sono coinvolti Stati o entità paragonabili allo Stato.
- **Responsabile:** dal momento che i conflitti armati internazionali sono normalmente dichiarati dagli Stati o da entità paragonabili allo Stato, un crimine contro la pace viene di solito commesso da soggetti che occupano un'elevata posizione di autorità in rappresentanza di uno Stato o di un'entità paragonabile allo Stato.

► Sussistono fondati motivi per ritenere che l'atto sia un **crimine di guerra?** [\[lista di controllo\]](#)

Il funzionario competente deve stabilire se un atto sia un crimine di guerra valutando i seguenti elementi:

- **Atto:** i crimini di guerra sono gravi violazioni del diritto internazionale umanitario che comportano la responsabilità individuale direttamente in forza del diritto internazionale. I crimini di guerra possono essere commessi solo nel contesto di un conflitto armato, che può essere internazionale o meno. Gli elementi dei crimini di guerra dipendono dalla natura del conflitto (internazionale o non internazionale) e per questo motivo è importante accertare i) l'esistenza di un conflitto armato e ii) la relativa natura.

È importante sottolineare che non tutti gli atti di guerra sono crimini di guerra. I soldati che partecipano regolarmente alle ostilità non commettono crimini di guerra nella misura in cui rispettano le norme dettate dal diritto internazionale umanitario. A seconda delle circostanze, un soldato che partecipa illegalmente alle ostilità o un civile che vi prende parte, possono essere legati a un atto che dà luogo a esclusione per il quale occorre valutare la responsabilità individuale.

I crimini di guerra sono elencati, in particolare, nell'[articolo 8 dello statuto di Roma](#), nelle disposizioni sulle «gravi violazioni» delle convenzioni di Ginevra del 1949 e del protocollo aggiuntivo I, nell'articolo 3 e relative disposizioni del protocollo aggiuntivo II, nello statuto del Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia (ICTY) e nello statuto del Tribunale penale internazionale per il Ruanda (ICTR).

Nel determinare se l'atto possa essere definito come crimine di guerra, occorre tener conto della necessità militare e della proporzionalità.

- **Contesto:** deve esserci un **legame sufficiente tra il reato e il conflitto armato.**

Il funzionario competente deve accettare i seguenti elementi:

- se il **conflitto armato era in corso al momento** del reato;
- se l'atto in questione ha avuto luogo **in connessione con** il conflitto armato (nesso) ed era associato allo stesso;
- se il conflitto armato era **internazionale o non internazionale** al momento del reato;

Conflitto armato internazionale	Conflitto armato non internazionale
<p>Un conflitto armato internazionale è un conflitto che coinvolge due o più Stati oppure uno Stato e un movimento di liberazione nazionale.</p>	<p>I conflitti armati non internazionali possono essere definiti come ostilità su larga scala, tra autorità statali e ribelli o tra due o più gruppi armati organizzati all'interno di uno Stato.</p> <p>Per classificare una situazione di violenza come conflitto armato non internazionale vengono utilizzati almeno due criteri oggettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> □ le parti coinvolte devono dimostrare un certo livello di organizzazione, e □ la violenza deve raggiungere un certo livello di intensità. <p>Altri disordini e tensioni interne, o sommosse o atti isolati o sporadici di violenza armata, non sarebbero classificati come conflitto armato non internazionale.</p>

Generalmente sono disponibili informazioni sul paese di origine (COI) o orientamenti nazionali che specificano quale sia la natura del conflitto armato. Altre fonti utili per confermare la natura dei conflitti potrebbero essere le sentenze della Corte internazionale di giustizia, le sentenze della Corte penale internazionale, le risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, i pareri degli Stati o le relazioni delle Nazioni Unite.

Una cosa importante da tenere a mente è che le situazioni di conflitto possono cambiare, compresa la loro natura (ad es., da non internazionali possono diventare internazionali).

- **Responsabile:** i crimini di guerra possono essere commessi da chiunque, anche da civili che non prendono parte alle ostilità, a condizione che vi sia un collegamento sufficiente (nesso) con il conflitto armato.

- **Oggetto:** il funzionario competente deve accertare che sia stato commesso un reato nei confronti di persone o oggetti protetti (civili, soldati non in battaglia, oggetti civili e di particolare valore culturale), o che siano stati utilizzati armi o strumenti di guerra illegali.
- **Elemento psicologico specifico:** l'elemento psicologico richiede la conoscenza delle circostanze oggettive (conscienza dell'esistenza del conflitto armato) e dello status di persona o oggetto protetti. Alcuni crimini di guerra richiedono uno specifico elemento psicologico aggiuntivo (ad es. i crimini di guerra di uccisione o ferimento a tradimento, presa di ostaggi). Tale elemento psicologico si aggiunge ai requisiti generali descritti nella sottosezione sulla responsabilità individuale.

► Sussistono fondati motivi per ritenere che l'atto sia un **crimine contro l'umanità?** [lista di controllo]

Il funzionario competente deve stabilire se un atto sia un crimine contro l'umanità valutando i seguenti elementi:

- **Atto:** i reati classificati come crimini contro l'umanità sono fondamentalmente atti disumani commessi nel contesto di un attacco sistematico o generalizzato contro la popolazione civile. Gli atti criminali quali l'omicidio, lo sterminio, la tortura, lo stupro, la persecuzione politica o religiosa e altri atti disumani sconfiggono nella categoria di crimini contro l'umanità se rientrano nell'ambito di un attacco generalizzato o sistematico contro i civili.

Anche un singolo atto può rientrare nella definizione di crimine contro l'umanità nella misura in cui è correlato a un attacco generalizzato o sistematico.

I crimini contro l'umanità sono definiti negli strumenti internazionali fra cui [l'articolo 7 dello statuto di Roma](#).

- **Contesto:** il funzionario competente deve accettare che l'attacco sia:

rivolto contro una popolazione civile

L'attacco al quale il reato è legato è rivolto contro una popolazione civile. Durante un conflitto armato, ciò includerebbe le persone che non partecipano — o non partecipano più — alle ostilità armate.

generalizzato o sistematico

L'attacco fa parte di una politica di un governo, di un'autorità politica de facto o di un gruppo politico organizzato oppure è tollerato, giustificato o accettato dagli stessi.

Il reato deve avere un **nesso sufficiente con l'attacco**. Gli atti disumani isolati non rispondono al carattere distintivo tipico dei crimini contro l'umanità, sebbene possano comunque costituire atti che danno luogo a esclusione (ad es. reati gravi di diritto comune).

I crimini contro l'umanità si differenziano dai crimini di guerra in quanto possono essere commessi sia in tempi di pace sia durante un conflitto armato.

- **Elemento psicologico specifico:** il reato deve essere commesso da qualcuno che era a conoscenza dell'attacco e del legame di quest'ultimo con l'atto commesso. Alcuni crimini contro l'umanità richiederebbero una specifica intenzione aggiuntiva (ad es. la persecuzione e il genocidio). Tale elemento psicologico si aggiunge ai requisiti generali descritti nella sottosezione sulla responsabilità individuale.

► Sussistono fondati motivi per ritenere che l'atto sia un **genocidio?**

I crimini contro l'umanità possono equivalere al reato di genocidio ([articolo 6 dello statuto di Roma](#)).

Al fine di stabilire se sussistano fondati motivi per ritenere che sia stato commesso un crimine di genocidio, il funzionario competente deve verificare la presenza dell'**intento genocida**:

intento di distruggere



in tutto o in parte



i membri di un gruppo nazionale, etnico, razziale o religioso

Nella categoria di genocidio, purché si sia in presenza di un intento genocida, possono rientrare, in particolare, i seguenti atti:

- uccidere i membri del gruppo in questione;
- causare gravi danni fisici o mentali ai membri del gruppo;
- infliggere deliberatamente al gruppo condizioni di vita calcolate in modo da causarne la distruzione fisica totale o parziale;
- imporre misure volte a impedire le nascite all'interno del gruppo;
- trasferire forzatamente i bambini del gruppo in un altro gruppo.

b) Reati gravi (di diritto comune) [[lista di controllo](#)]

Convenzione di Ginevra del 1951

- Articolo 1F, lettera b)

Direttiva qualifiche

- Articolo 12, paragrafo 2, lettera b)
- Articolo 17, paragrafo 1, lettera b)

Legislazione nazionale

Gli elementi di seguito valgono per lo status di rifugiato. Nel caso di esclusione dalla protezione sussidiaria, è sufficiente accettare i «reati gravi».

► Sussistono fondati motivi per ritenere che l'atto sia un reato grave (di diritto comune)?

□ **Atto:** il funzionario competente deve accettare che il reato sia stato sufficientemente **grave**.

Non tutti i reati possono portare all'esclusione in forza di questa disposizione. Nel valutare se un reato sia da considerare grave, si può tener conto dei seguenti fattori:



Non è necessario che il reato sia considerato tale sia nel paese di origine che nel paese in cui è stata presentata la domanda di asilo. Si deve tener conto delle norme internazionali, vale a dire se la maggior parte delle giurisdizioni considera gli atti in questione come reati gravi o meno.

Possono essere disponibili ulteriori orientamenti su ciò che costituisce un «reato grave».

Prassi nazionale:

□ **Di diritto comune** (*solo status di rifugiato*)

Affinché un atto possa essere classificato come reato di diritto comune, si deve ritenere che abbia una motivazione prevalentemente non politica o che sia sproporzionato rispetto un obiettivo politico dichiarato. Le azioni particolarmente crudeli, anche se commesse per un presunto obiettivo politico, possono essere classificate come reati gravi di diritto comune.

Occorre valutare diversi aspetti:

1. Il reato è **connesso a una lotta per il potere politico** all'interno dello Stato (ad es. atti commessi da un partito di opposizione al fine di ottenere il potere)?
2. Il reato è **motivato da un'ideologia politica** (ad es. l'atto è commesso per uno scopo personale o comune)?
3. Sussiste uno **stretto nesso di causalità tra l'atto e il suo obiettivo dichiarato** (ad es. l'atto ha un effetto previsto sul raggiungimento dell'obiettivo politico)?
4. I mezzi utilizzati e il danno causato sono **proporzionali all'obiettivo politico dichiarato** (ad es. l'atto provoca danni materiali o personali di vasta portata)?

- **Contesto** (*solo status di rifugiato*): Gli atti criminali devono essersi verificati:
 - **al di fuori del paese di accoglimento** e
 - **prima che il richiedente sia ammesso come rifugiato**

Secondo la legislazione dell'UE, l'espressione «ammissione come rifugiato» dev'essere interpretata come il periodo di tempo necessario per rilasciare un permesso di residenza sulla base della concessione dello status di rifugiato.

Nella pratica possono essere applicabili variazioni nazionali.

Prassi nazionale:

c) Atti contrari agli scopi e ai principi delle Nazioni Unite [lista di controllo]

Convenzione di Ginevra del 1951

- Articolo 1F, lettera c)

Direttiva «qualifiche»

- Articolo 12, paragrafo 2, lettera c)
- Articolo 17, paragrafo 1, lettera c)

Legislazione nazionale

Lo stesso motivo di esclusione si applica per quanto riguarda l'esclusione dallo status di rifugiato e dalla protezione sussidiaria. Gli atti previsti da questa disposizione determinano l'applicazione delle clausole di esclusione indipendentemente da dove e quando sono stati commessi, anche se sono stati commessi nello Stato membro e/o dopo che alla persona è stata concessa la protezione internazionale.

- ▶ Sussistono fondati motivi per ritenere gli atti contrari agli scopi e ai principi delle Nazioni Unite?

Il funzionario competente deve determinare se un atto è contrario agli scopi e ai principi della Nazioni Unite valutando i seguenti elementi:

- **Atto:** gli scopi e i principi delle Nazioni Unite sono descritti nel [preambolo e negli articoli 1 e 2 della Carta delle Nazioni Unite](#). Di conseguenza, tale motivo di esclusione può applicarsi a taluni atti che costituiscono violazioni gravi e prolungate dei diritti umani e/o atti specificamente designati dalla comunità internazionale come contrari agli scopi e ai principi delle Nazioni Unite.

Dal momento che il diritto internazionale è in continua evoluzione, anche l'interpretazione dei concetti pertinenti è soggetta costanti cambiamenti. Tenendo conto che i motivi di esclusione devono essere interpretati in maniera restrittiva, gli elementi che possono essere valutati a questo riguardo sono:



- **Contesto:** gli atti devono avere una **dimensione internazionale**, nel senso che possono avere un impatto negativo sulla pace e la sicurezza internazionali o sui rapporti amichevoli fra gli Stati.
- **Responsabile:** in linea di principio, qualsiasi persona può essere responsabile degli atti che rientrano in questo motivo di esclusione. Tuttavia, molti degli atti potrebbero essere commessi solo da funzionari di alto rango in una posizione di autorità di uno Stato o di un ente simile.

Il fatto che il richiedente sia stato «*colpevole*» non implica che ci debba essere un procedimento o una condanna penali affinché l'atto rientri in questa clausola di esclusione. È valida la stessa forza probatoria «fondati motivi per ritenere».

I termini ampi e generali dell'espressione «gli scopi e i principi delle Nazioni Unite» rendono vago l'ambito di applicazione di questa disposizione rispetto alle disposizioni di cui alle lettere a) e b). Potrebbe quindi essere più pratico per il funzionario competente considerare se sono applicabili le categorie a) o b) prima di valutare la categoria c).

Potrebbero essere disponibili orientamenti nazionali aggiuntivi per quanto riguarda l'applicazione di questa disposizione.

Prassi nazionale:

d) Pericolo per la comunità o la sicurezza dello Stato membro [\[lista di controllo\]](#)

Direttiva qualifiche

- Articolo 17, paragrafo 1, lettera d)

Legislazione nazionale

Questa clausola di esclusione si applica esclusivamente alla protezione sussidiaria.

- ▶ Sussistono fondati motivi per ritenere che la persona rappresenti un pericolo per la comunità o la sicurezza dello Stato?

Un cittadino di un paese terzo o un apolide è escluso dall'ammissibilità alla protezione sussidiaria qualora sussistano fondati motivi per ritenere che rappresenti un pericolo per la comunità o la sicurezza dello Stato membro in cui si trova.

La valutazione sull'applicabilità di questo motivo di esclusione si basa sulla condotta passata o presente della persona, ma in definitiva è una **valutazione del rischio** lungimirante.

Data la natura di questa disposizione, la sua applicazione spesso potrebbe richiedere il coinvolgimento di altre autorità, che potrebbero avere accesso a informazioni rilevanti.

Prassi nazionale:**Commissione di uno o più reati di minore gravità** [\[lista di controllo\]](#)**Direttiva qualifiche**

- Articolo 17, paragrafo 3

Legislazione nazionale

Questa clausola di esclusione si applica esclusivamente alla protezione sussidiaria e non è obbligatoria.

Al fine di applicare questo motivo di esclusione devono essere dimostrati i seguenti elementi.

Il richiedente ha commesso uno o più reati di minore gravità rispetto a quelli esaminati in precedenza.

Gli atti sono stati commessi prima dell'ammissione del richiedente nello Stato membro interessato.

Il reato, o i reati, sarebbero punibili con la reclusione nello Stato membro interessato.

Il richiedente ha lasciato il paese di origine al solo fine di evitare le sanzioni derivanti da tali reati.

Dal momento che non si tratta di una clausola di esclusione obbligatoria, sarebbe applicabile solo se gli Stati membri decidessero di recepirla nella legislazione nazionale. Possono essere disponibili orientamenti nazionali aggiuntivi.

Prassi nazionale:**Atti di natura terroristica** [\[lista di controllo\]](#)

Gli atti di natura terroristica non costituiscono un motivo specifico di esclusione, ma le attività pertinenti possono rientrare in uno qualsiasi dei motivi di esclusione.

Non esiste una definizione generalmente accettata su ciò che costituisce terrorismo. Le [decisioni quadro del Consiglio sulla lotta al terrorismo, del 13 giugno 2002 e del 28 novembre 2010](#) sono una delle fasi nell'elaborazione della definizione dei «reati di terrorismo». Diversi strumenti internazionali sono stati adottati sugli specifici atti di natura terroristica.

Gli atti di natura terroristica potrebbero essere classificati nel modo seguente:

Crimini contro la pace	Se commessi nella pianificazione, preparazione, avvio o dichiarazione di una guerra di aggressione.
Crimini di guerra	Gli atti o le minacce di violenza volte a diffondere il terrore tra la popolazione civile sono esplicitamente proibiti dal diritto internazionale umanitario (Protocolli aggiuntivi I e II). Generalmente, gli atti che in tempo di pace sarebbero considerati di natura terroristica sarebbero classificati come crimini di guerra se commessi nel contesto di un conflitto armato internazionale o in relazione allo stesso.
Crimine contro l'umanità	Se consiste di uno dei reati sottostanti, sempre che sia stato commesso nel contesto di un attacco generalizzato e sistematico contro una popolazione civile.
Crimine grave di diritto comune	In genere, l'elemento di diritto comune è soddisfatto visto che gli atti natura terroristica sono sempre considerati sproporzionati rispetto a un obiettivo politico, se il reato è sufficientemente grave. Devono essere soddisfatti anche i criteri geografici e temporali.
Atti contrari agli scopi e ai principi delle Nazioni Unite	Un nesso diretto con questo motivo è ravvisabile, in particolare, nelle risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite n. 1373 e n. 1377 del 2001: «[...] gli atti, i metodi e le pratiche del terrorismo sono contrari agli scopi e ai principi delle Nazioni Unite e che il finanziamento, la pianificazione e l'incitamento consapevoli di atti terroristici sono anch'essi contrari agli scopi e ai principi delle Nazioni Unite [...].» In determinate circostanze, gli atti adeguatamente designati come «atti di terrorismo» possono quindi rientrare nel campo di applicazione di questo motivo di esclusione. È generalmente accettato che è necessaria una dimensione internazionale affinché si possa applicare questa disposizione a un atto di terrorismo.
Pericolo per la comunità o la sicurezza dello Stato membro	Se gli atti non soddisfano i criteri di cui sopra, il richiedente potrebbe comunque essere escluso dalla protezione sussidiaria qualora si ritenga che rappresenti un pericolo per la comunità e la sicurezza dello Stato.

Se il richiedente è in un elenco di sospetti terroristi o è associato a un gruppo terroristico che figura in detto elenco, tale circostanza si dovrebbe studiare come un'indicazione del fatto che l'individuo in questione potrebbe essere collegato ad atti che danno luogo a esclusione. Tuttavia, l'esclusione sarà sempre basata su una valutazione completa della responsabilità individuale. Ciò non significa che se il richiedente non ha partecipato personalmente a un particolare atto terroristico non potrebbe non essere escluso dalla protezione internazionale.

Potrebbero essere disponibili orientamenti nazionali specifici per quanto riguarda la gestione dei casi di richiedenti sospettati di essere coinvolti in atti di natura terroristica.

Prassi nazionale:

6.2. Responsabilità individuale [lista di controllo]

In questa fase, il funzionario competente deve dimostrare se sussistono fondati motivi per ritenere che il richiedente sia collegato all'atto o agli atti che danno luogo a esclusione in esame in modo tale da avere una responsabilità individuale.

Il funzionario competente valuterà la potenziale responsabilità individuale in base alla natura e alla portata del coinvolgimento del richiedente nell'atto o negli atti, nonché al suo stato mentale in relazione agli stessi.

Comportamento che è causa di responsabilità individuale (*actus reus*)

Tale comportamento potrebbe riferirsi a un atto o all'omissione dello stesso. Inoltre, il funzionario competente deve tenere presente che si può ravvisare una responsabilità individuale anche quando (sussistono fondati motivi per ritenere che) il richiedente ha solo tentato di commettere l'atto o gli atti che danno luogo a esclusione.

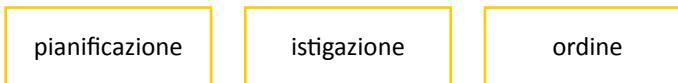
Commissione diretta [lista di controllo]

Il funzionario competente deve concentrarsi sugli elementi di prova che dimostrano se il richiedente ha commesso, come autore o co-autore, l'atto o gli atti che danno luogo a esclusione in questione.

Ciò richiede in genere l'**intenzione** per quanto riguarda il comportamento e/o le sue conseguenze e la **conoscenza** rispetto al comportamento, alle conseguenze e/o ad altre circostanze pertinenti. A seconda delle circostanze, la definizione del reato o dei reati in questione può includere specifici requisiti di intenzione e/o conoscenza.

Indurre altri a commettere un atto che dà luogo a esclusione [lista di controllo]

Sussisterà un collegamento tra l'individuo e l'atto o gli atti commessi da altri se il comportamento del richiedente ha indotto (incitato) altre persone a commettere il reato. Le forme in cui si può indurre altri a commettere un reato potrebbero essere:



Il comportamento del richiedente dev'essere un **fattore che contribuisce chiaramente** alla condotta criminosa dell'altra persona o delle altre persone. Tuttavia, non è necessario che il funzionario competente dimostri che l'atto o gli atti che danno luogo a esclusione non si sarebbero verificati senza il coinvolgimento del richiedente.

I requisiti relativi all'intenzione e alla conoscenza per queste forme di partecipazione al reato, o ai reati, saranno dimostrati se il richiedente **intendeva provocare o indurre** altri a commettere tale atto, o tali atti, o era **consapevole della notevole probabilità** che la commissione del reato, o dei reati, sarebbe stata una possibile conseguenza del suo atto, o dei suoi atti.

Concorso e favoreggimento [lista di controllo]

Un sostanziale contributo alla commissione di un atto che dà luogo a esclusione da parte di un'altra persona potrebbe assumere la forma del concorso e del favoreggimento.

Il funzionario competente può accettare un nesso con l'atto, o gli atti, in questione quando le prove indicano che il richiedente:

- ha fornito assistenza pratica** alla commissione dell'atto o degli atti che danno luogo a esclusione (ad es. organizzando il supporto fisico o logistico necessario per consentire a un gruppo criminale di operare o fornendo fondi a tale gruppo criminale);
- ha incoraggiato gli altri a commettere gli atti che danno luogo a esclusione o **ha fornito sostegno morale** a tale comportamento.

Ciò che deve essere accertato è che il comportamento del richiedente abbia **inciso sostanzialmente** sul compimento dell'atto o degli atti che danno luogo a esclusione ad opera di altre persone (ad es. in caso di maltrattamento di individui il funzionario competente può accettare che tale atto sia dipeso dalle informazioni fornite dal richiedente, nel senso che tali informazioni sono state significative ai fini della commissione del reato, o dei reati). Tuttavia, non è necessario dimostrare che non sarebbe stato possibile commettere l'atto che dà luogo a esclusione senza il comportamento del richiedente.

Nel caso di qualcuno considerato come un'autorità (un superiore o chiunque con un'autorità morale o religiosa ecc.), la sua mera presenza sulla scena dell'atto o degli atti che danno luogo a esclusione può avere un significativo effetto di legittimazione o incoraggiamento.

Il fatto che questa forma di partecipazione si sia verificata prima, durante o dopo la condotta criminosa di altre persone o sia geograficamente separata dalla stessa è irrilevante per accettare la responsabilità individuale, a condizione che sia accertato che il comportamento (atto o omissione) ha avuto un effetto significativo sulla commissione del reato, o dei reati, da parte dell'autore o degli autori principali.

Infine, per collegare il richiedente all'atto o agli atti in esame sulla base di questa forma di partecipazione, il funzionario competente deve dimostrare che il richiedente **sapeva che il suo comportamento avrebbe favorito o facilitato** la probabile commissione dell'atto o degli atti in questione. Non è necessario che il concorrente (nel reato) o l'istigatore conoscessero l'atto preciso che si intendeva commettere o che è stato effettivamente commesso, nella misura in cui sapeva che uno dei vari atti del genere probabilmente sarebbe stato commesso e uno di loro è stato effettivamente commesso. Perché sussistano il concorso e il favoreggiamento **non è necessario che la persona condivida l'intenzione dell'autore principale**.

Organizzazione criminale congiunta [lista di controllo]

L'organizzazione criminale congiunta è un altro modo per contribuire in modo significativo alla commissione di un atto che dà luogo a esclusione ad opera di altri. I requisiti perché si possa parlare di organizzazione criminale congiunta sono:

- una pluralità di persone che condividono un obiettivo criminale comune
- un contributo significativo a tale obiettivo criminale comune
- un reato commesso con intenzione comune

L'organizzazione criminale congiunta richiede quindi più di una mera associazione di persone che commettono reati.

Responsabilità di un superiore [lista di controllo]

Va richiamata l'attenzione su coloro che si trovavano in una posizione di autorità sui subalterni coinvolti in un atto o in diversi atti che danno luogo a esclusione. Se il funzionario competente non è in grado di dimostrare la responsabilità individuale dell'atto o degli atti commessi in base al comportamento personale del richiedente, è possibile che la causa di tali atti sia attribuibile alla «responsabilità di un superiore». Quest'ipotesi si basa sulla considerazione che le persone in posizioni superiori nelle gerarchie hanno particolari responsabilità per quanto riguarda la condotta di coloro che sono sotto il loro effettivo comando e controllo.

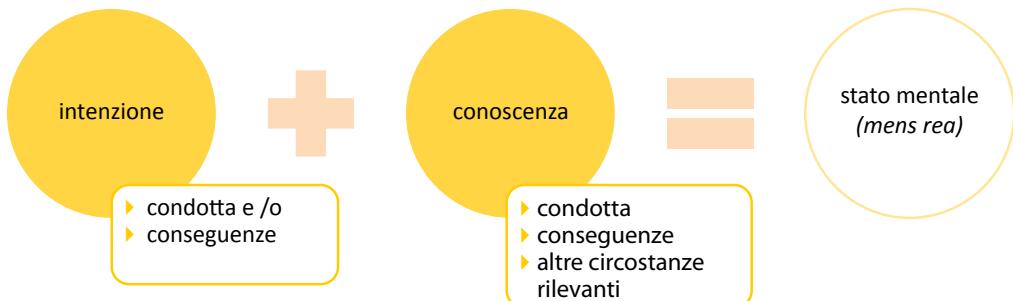
Si dovrebbero accettare i seguenti elementi.

- esistenza di un **rapporto superiore-subalterno** tra l'individuo e l'altra persona o le altre persone collegate con l'atto o gli atti che danno luogo a esclusione:
l'identificazione di una catena di comando formale — in una gerarchia militare o civile — è un indicatore, ma non l'unico. Il funzionario competente può accettare l'esistenza di un rapporto superiore-subalterno ogniqualvolta il richiedente ha avuto un comando/un'autorità e un controllo effettivi su coloro che hanno commesso l'atto o gli atti che danno luogo a esclusione.
- fondati motivi per ritenere che il richiedente **sapesse o avrebbe dovuto sapere** che il suo subalterno aveva commesso, stava commettendo o era sul punto di commettere l'atto o gli atti che danno luogo a esclusione:
In questo caso, la conoscenza dev'essere interpretata in senso lato, considerando anche ciò che il richiedente avrebbe dovuto sapere in virtù della sua posizione.
- il richiedente si è astenuto o **non ha evitato o fermato** la commissione dell'atto o degli atti e non ne ha **punito** gli autori:

Il richiedente potrebbe essere comunque individualmente responsabile nel caso in cui abbia tentato, fallendo, di evitare o fermare la commissione dell'atto o degli atti o non abbia punito di conseguenza il suo o i suoi subalterni.

Stato mentale: intenzione e conoscenza (*mens rea*)

In questa fase, sulla base delle prove disponibili, il funzionario competente deve esaminare se vi sono o meno fondati motivi per ritenere che il richiedente fosse a **conoscenza** dell'atto o degli atti che danno luogo a esclusione e avesse **l'intenzione** di parteciparvi.



Senza questi elementi la responsabilità individuale non può essere accertata e le clausole di esclusione non sarebbero applicabili.

□ Conoscenza [lista di controllo]

In generale, quando si parla di responsabilità individuale, per «conoscenza» si intende la consapevolezza che esiste una circostanza o che si verificherà una conseguenza nel corso normale degli eventi. Il funzionario competente deve quindi dimostrare che vi sono fondati motivi per ritenere che il richiedente ne fosse consapevole.

A seconda di come viene classificato l'atto che dà luogo a esclusione, la conoscenza può avere un significato più preciso nelle circostanze specifiche (ad es. genocidio, crimini di guerra).

Le diverse forme di comportamento che è causa di una responsabilità individuale possono anche richiedere la dimostrazione di specifici elementi di conoscenza (ad es. induzione, responsabilità di un superiore).

Il funzionario competente può dimostrare la conoscenza e la consapevolezza sulla scorta delle prove disponibili, comprese le dichiarazioni del richiedente. Bisogna tuttavia essere cauti quando la conoscenza viene dedotta dalle prove circostanziali, come ad esempio le informazioni sul contesto generale nel quale si è verificato il comportamento in questione, la dimensione delle atrocità commesse, la loro natura generale in una regione o in un paese ecc. Le notizie disponibili nelle informazioni sul paese di origine potrebbero non essere state necessariamente note al richiedente al momento in cui ha commesso il reato.

□ Intenzione [lista di controllo]

Due aspetti dell'intenzione sono da tenere in considerazione:

- ▶ il richiedente aveva intenzione di adottare il comportamento in questione?
- ▶ il richiedente intendeva causare la conseguenza verificatasi (o era consapevole che si sarebbe verificata nel corso normale degli eventi)?

In alcuni casi, i requisiti degli atti che danno luogo a esclusione richiederebbero un ulteriore elemento di intenzione (ad es. «intento genocida», precisa intenzione di persecuzione come crimine contro l'umanità).

Alcune modalità di partecipazione nella commissione di un reato ad opera di un'altra persona richiedono l'intenzione per quanto riguarda non solo il proprio comportamento ma anche il reato (da commettere) commesso da tale persona (ad es. pianificare, ordinare o istigare la commissione di reati ad opera di un'altra persona, di un'organizzazione criminale congiunta).

Atti che danno luogo a esclusione attribuiti a un gruppo o regime

[lista di controllo]

Occorre essere prudenti nella valutazione dell'esclusione per quanto riguarda i richiedenti che sono stati associati a un gruppo o a un regime coinvolti in atti che danno luogo a esclusione.

Il fatto che il richiedente sia stato/sia legato a un gruppo o a un regime responsabili di un atto o di atti che danno luogo a esclusione non esime il funzionario competente dal dimostrare la responsabilità individuale del richiedente per tale atto o tali atti.

La responsabilità individuale non può essere basata sulla mera associazione ad un gruppo o ad un regime criminale. Considerando la natura, la dimensione del gruppo o del regime, l'associazione volontaria al gruppo e la posizione, il rango, la condizione e l'influenza del richiedente all'interno del gruppo, possono esserci prove sufficienti per valutare la responsabilità individuale sia in relazione al comportamento che allo «stato mentale» del richiedente. Resta necessario, tuttavia, che il funzionario competente individui gli elementi per riconoscere la responsabilità individuale esaminando i fatti alla luce dei suddetti criteri.

Oltre alle attività effettive del richiedente, occorre tener conto dei seguenti elementi:

Forma di associazione del richiedente con il gruppo o regime [lista di controllo]

Oltre alle attività, al ruolo e alle responsabilità del richiedente, il funzionario competente deve esaminare la forma precisa di associazione che il richiedente ha o ha avuto con il gruppo o il regime implicati in atti che danno luogo a esclusione (ad es. attraverso l'appartenenza formale o l'associazione informale).

Attività e natura del gruppo o regime [lista di controllo]

Il funzionario competente deve esaminare le attività del gruppo e la sua natura criminosa (ad es. i reati che danno luogo a esclusione possono essere attribuiti a questi) durante il periodo in cui il richiedente è (stato) associato al gruppo.

Il fatto che il gruppo o il regime siano stati/siano banditi dall'Unione europea e/o dalla comunità internazionale (risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, esame da parte della Corte penale internazionale ecc.) sarebbe un forte indicatore di cui tenere conto, ma non è determinante di per sé.

Va tenuto conto della possibile frammentazione del gruppo o del regime in fazioni politiche, ali militanti, intelligence ecc. La valutazione deve quindi concentrarsi sulla parte del gruppo o del regime cui il richiedente era direttamente associato.

Tale analisi terrà altresì conto della conoscenza del richiedente degli atti che danno luogo a esclusione commessi dal gruppo o dal regime.

Libertà di scelta nell'associarsi al gruppo o al regime [lista di controllo]

Al fine di dimostrare la responsabilità individuale, il funzionario competente deve accertare che il richiedente, volontariamente:

- si sia associato** al gruppo o al regime, e/o
- abbia continuato a partecipare** al gruppo o al regime: a questo proposito, il funzionario competente deve valutare il periodo di tempo durante il quale il richiedente è stato associato al gruppo o al regime e le opportunità che ha avuto di dissociarsene.

È possibile formulare ipotesi di coercizione di cui tenere conto nella valutazione.

Posizione, rango, condizione e influenza del richiedente nel gruppo o regime [[lista di controllo](#)]

La posizione, il rango, la condizione e l'influenza del richiedente all'interno del gruppo o del regime potrebbero contribuire a determinare la capacità del richiedente di controllare o di influenzare le attività del gruppo o del regime.

Motivi per annullare la responsabilità individuale [[lista di controllo](#)]

Mancanza di capacità mentale per comprendere e controllare la propria condotta [[lista di controllo](#)]

Alcuni motivi potrebbero annullare l'elemento soggettivo richiesto per la responsabilità individuale («stato mentale»).

Si deve tener conto dei seguenti elementi che indicano che la persona era priva della capacità di comprendere la natura o l'illegittimità del proprio comportamento o della capacità di controllarlo:

Malattia o ritardo mentale [[lista di controllo](#)]

La malattia o il deficit mentale che annullano la capacità della persona di rendersi conto dell'illegittimità o della natura della propria condotta, o la capacità di controllare la propria condotta per rispettare i requisiti di legge, sono una circostanza che invalida la responsabilità individuale.

Alterazione involontaria [[lista di controllo](#)]

Questa circostanza **non** sarebbe applicabile come motivo per annullare la responsabilità individuale se la persona si è intossicata volontariamente in circostanze di cui era a conoscenza o se ha ignorato il rischio di poter assumere una condotta che costituiva un atto che dà luogo a esclusione a seguito di tale intossicazione).

Immaturità [[lista di controllo](#)]

L'esclusione non sarebbe giustificata nei casi riguardanti un richiedente che, al momento del suo coinvolgimento in atti criminali, non aveva raggiunto l'età minima per la responsabilità penale. Sebbene non vi sia un'età minima concordata a livello internazionale per l'applicazione dell'esclusione, il Comitato sui diritti del fanciullo ha raccomandato agli Stati di fissare una soglia adeguata. Tale soglia non dev'essere fissata a un'età troppo bassa, tenendo conto delle circostanze di maturità emotiva, mentale e intellettuale.

Questo motivo di annullamento della responsabilità penale può essere applicato anche se un richiedente aveva raggiunto l'età minima per la responsabilità penale al momento degli atti criminali ma viene determinato che non aveva raggiunto il livello di maturità intellettuale, fisica e/o emotiva necessario per comprendere la natura dell'illegittimità del suo comportamento.

Nel caso di un bambino, l'analisi di esclusione deve tener conto di alcune considerazioni aggiuntive, in particolare quelle relative al miglior interesse del minore, alla capacità mentale dei bambini e alla loro capacità di comprendere e acconsentire ad atti che viene loro chiesto o ordinato di commettere. Il funzionario competente deve inoltre garantire che siano state predisposte le necessarie garanzie procedurali.

Tuttavia, i bambini di età inferiore ai 18 anni possono essere ritenuti penalmente responsabili in base alla legislazione nazionale. A questo riguardo occorre considerare il livello di maturità, tenendo conto dell'istruzione, della consapevolezza, della vulnerabilità ecc. del bambino.

La maggior parte degli Stati membri prevede un'età (al momento della condotta) al di sotto della quale un individuo non potrebbe essere escluso dalla protezione internazionale per nessuno motivo. Spesso coincide con l'età minima alla quale è possibile incorrere nella responsabilità penale, prevista dal diritto penale nazionale.

Prassi nazionale:

Errore di fatto ed errore di diritto [lista di controllo]

Secondo le norme internazionali, l'errore di fatto e l'errore di diritto possono, in determinate circostanze, annullare la responsabilità individuale annullando gli elementi psicologici necessari:

- errore di fatto:** un errore di fatto è un motivo per l'annullamento della responsabilità solo se annulla l'elemento psicologico richiesto dal reato;
- errore di diritto:** un errore di diritto sul fatto che un particolare tipo di comportamento sia un reato potrebbe essere un motivo per escludere la responsabilità solo se annulla l'elemento psicologico richiesto per tale tipo di reato o in relazione a circostanze quali l'autodifesa o difesa di altre persone o esecuzione di ordini di superiori

Difesa [lista di controllo]

Nei casi in cui siano stati accertati fondati motivi per ritenere che il richiedente abbia commesso l'atto che dà luogo a esclusione, il funzionario competente deve valutare se possono valere altre circostanze che potrebbero annullare la responsabilità individuale.

Il funzionario competente deve esaminare in che misura il richiedente, nel commettere l'atto o gli atti che danno luogo a esclusione, l'abbia fatto in una delle circostanze indicate di seguito:

Coercizione [lista di controllo]

Devono essere soddisfatte le seguenti condizioni cumulative:

- 1) il comportamento del richiedente è scaturito da una minaccia (nei confronti del richiedente o di un'altra persona) di morte imminente o di gravi danni fisici continui o imminenti;
- 2) il richiedente ha agito necessariamente e ragionevolmente per evitare tale minaccia;
- 3) il richiedente non intendeva causare un danno maggiore di quello che ha cercato di evitare.

Autodifesa o difesa di altri (o di proprietà in caso di crimini di guerra) [lista di controllo]

Devono essere soddisfatte le seguenti condizioni cumulative:

- 1) uso imminente e illegale della forza nei confronti del richiedente o di un'altra persona (o proprietà);
- 2) il richiedente ha agito ragionevolmente per difendere se stesso o un'altra persona (o proprietà);
- 3) il comportamento del richiedente è stato commisurato al grado di pericolo.

La difesa della proprietà può escludere la responsabilità solo per i crimini di guerra. Dev'essere soddisfatta una delle seguenti condizioni:

- a) la proprietà era essenziale per la sopravvivenza del richiedente o la sopravvivenza di un'altra persona, o
- b) la proprietà era essenziale per l'adempimento di una missione militare.

Ordini superiori [lista di controllo]

Devono essere soddisfatte le seguenti condizioni cumulative:

- 1) il comportamento in questione è stato conforme a un ordine del governo o di un superiore del richiedente (sia esso militare o civile);
- 2) la persona aveva l'obbligo giuridico di ubbidire agli ordini del governo o del superiore in questione;
- 3) la persona non sapeva che l'ordine fosse illegale; e
- 4) l'ordine non era palesemente illegale (secondo le norme internazionali, un ordine di commettere tortura, genocidio o crimini contro l'umanità sarebbe considerato palesemente illegale).

Ulteriori considerazioni [[lista di controllo](#)]

Le considerazioni di seguito potrebbero essere soggette alle prassi nazionali.

Quando sussistono fondati motivi per ritenere che il richiedente incorra in una responsabilità individuale per l'atto o gli atti che danno luogo a esclusione, a seconda della prassi nazionale, il funzionario competente può continuare a valutare se in questo caso l'esclusione soddisfarebbe gli **scopi delle relative clausole**. Quanto più è oltraggioso l'atto che dà luogo a esclusione — o quanto più oltraggiosi sono gli atti che danno luogo a esclusione — meno rilevanti sarebbero i seguenti fattori ai fini della decisione finale.

Aver scontato la pena per l'atto che (altrimenti) dà luogo a esclusione [[lista di controllo](#)]

A seconda delle prassi nazionali, il funzionario competente potrebbe valutare se il richiedente ha già scontato una pena sufficiente per l'atto o gli atti che danno luogo a esclusione tenendo conto di quanto segue:

- il periodo di tempo della pena scontata** in relazione a ciò che potrebbe essere considerato un periodo di tempo ragionevole in base agli standard europei;
- il comportamento tenuto dall'individuo**, successivamente alla sua partecipazione all'atto o agli atti, includendo anche il periodo trascorso in carcere;
- se il richiedente ha **espresso rimorso, ha offerto una riparazione e/o si è assunto la responsabilità** per l'atto o gli atti.

Periodo di tempo dalla condotta criminosa [[lista di controllo](#)]

Il funzionario competente potrebbe considerare la legge sulla prescrizione cui i rispettivi reati sono soggetti, vale a dire potrebbe verificare se il reato, o i reati, non siano più perseguiti o perseguibili.

Ciò potrebbe essere pertinente soprattutto quando si esaminano reati di una gravità minore, in quanto altri atti che danno luogo a esclusione — per la loro particolare gravità — non sarebbero oggetto di una legge sulla prescrizione.

Amnistia o grazia [[lista di controllo](#)]

Il funzionario competente potrebbe anche valutare se l'atto o gli atti commessi dal richiedente sono oggetto di amnistia o grazia.

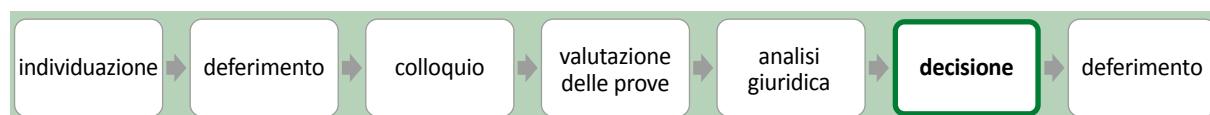
In tal caso, si deve valutare altresì se:

- l'amnistia o la grazia sono state **l'espressione della volontà democratica** dei cittadini del paese in questione, e
- se l'individuo è stato ritenuto **responsabile in altri modi** (ad es. attraverso una Commissione per la verità e la riconciliazione).

Possono essere disponibili orientamenti nazionali relativi a eventuali considerazioni aggiuntive.

Prassi nazionale:

7. Stesura degli elementi decisionali relativi all'esclusione [lista di controllo]



La decisione dovrebbe giustificare chiaramente e obiettivamente l'esclusione del richiedente dallo status di rifugiato e/o dalla protezione sussidiaria.

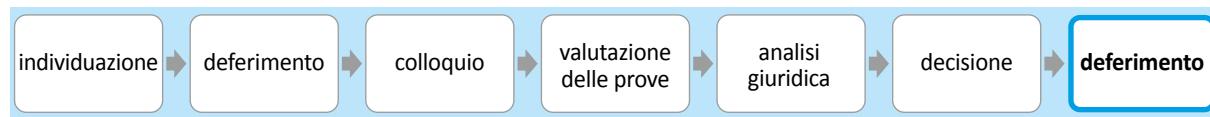
Assicurarsi che le diverse parti della decisione siano chiaramente definite [lista di controllo]

Una decisione con una struttura ben definita contribuisce a una maggiore chiarezza, trasparenza e obiettività della motivazione e delle conclusioni. La separazione delle questioni di fatto dalle questioni di diritto è un elemento importante per dimostrare che è stato seguito un metodo equo e strutturato nella valutazione del caso.

La struttura proposta di seguito riflette gli orientamenti di cui sopra e va letta insieme al contenuto delle rispettive sezioni. È ininfluente ai fini della dimostrazione nella decisione che i criteri per essere idoneo per la concessione dello status di rifugiato o della protezione sussidiaria posso essere altrimenti soddisfatti:

Questioni di fatto	1. Base della richiesta	<i>Normalmente, la prima parte di una decisione riassume i fatti essenziali identificati. Devono essere specificati anche gli elementi di prova disponibili. Questa parte non deve contenere alcuna valutazione.</i>
	2. Valutazione di credibilità	<i>La parte della valutazione di credibilità (delle prove) si concentra sui fatti essenziali identificati e sui rispettivi elementi di prova e li valuta in conformità con gli indicatori di credibilità. Sulla base di questa parte, dev'essere chiaro quali fatti essenziali sono stati accettati e quali respinti.</i>
Questioni di diritto	3. Classificazione dell'atto che dà luogo a esclusione	<i>I fatti essenziali accettati sono la base per classificare l'atto che dà potenzialmente luogo a esclusione, conformemente agli elementi di cui sopra.</i>
	4. Responsabilità individuale: a) comportamento del richiedente b) intenzione e conoscenza c) circostanze che annullano la responsabilità individuale d) considerazioni aggiuntive (se applicabili secondo la prassi nazionale)	<i>Una parte essenziale della decisione è l'accertamento della responsabilità individuale. Si dovrebbero esaminare tutti gli elementi: qual era il nesso fra il comportamento del richiedente e l'atto o gli atti che danno luogo a esclusione? Qual era l'elemento psicologico (l'intenzione e la conoscenza) come richiesto nella definizione dell'atto o degli atti identificati? E la relativa forma di responsabilità individuale? E, infine, sono potenzialmente applicabili le circostanze che annullano la responsabilità individuale? Si potrebbero applicare ulteriori considerazioni in base alla prassi nazionale.</i>
	5. Decisione	<i>Nel caso in cui sia stata applicata l'esclusione dallo status di rifugiato e/o dalla protezione sussidiaria, gli Stati membri possono comunque decidere di concedere alle persone escluse la residenza/la protezione per motivi umanitari o altri motivi. A seconda del sistema nazionale, questa circostanza potrebbe far parte della decisione di esclusione o essere inserita in un atto separato.</i>

8. Deferimento per le indagini e/o l'accusa [lista di controllo]



A seconda delle conclusioni tratte in un potenziale caso di esclusione (fatto salvo il suo esito effettivo), è probabile che il funzionario competente debba valutare ulteriori provvedimenti. Tali provvedimenti possono essere necessari in qualsiasi fase dell'esame del caso. Se le conclusioni si riferiscono ad atti che possono essere indagati e perseguiti nello Stato membro interessato, il deferimento alle autorità competenti deve avvenire quanto prima.

Anche se la persona non fosse esclusa, possono esserci sufficienti motivi per deferire il caso alle autorità nazionali responsabili dell'indagine e/o dell'accusa.

A seconda delle normative nazionali, nonché degli obblighi di diritto internazionale, ciò può rendere necessario inviare le informazioni raccolte nel caso alle autorità competenti quali la procura, la polizia e/o i servizi di sicurezza.

Nello svolgimento di tali pratiche, il funzionario competente deve tener conto dei regolamenti applicabili sulla **privacy e riservatezza**, nonché delle eventuali disposizioni nazionali.

Prassi nazionale:

Guida pratica dell'EASO: esclusione

LISTE DI CONTROLLO

- ▶ *Fare clic sulle voci della lista di controllo per ulteriori orientamenti.*

1. Che cosa si intende per esclusione?

Da ricordare

- L'applicazione delle clausole di esclusione è obbligatoria**
- Lo scopo dell'esclusione è quello di salvaguardare l'integrità dell'istituto dell'asilo**
 - contro l'abuso da parte di coloro che non sono meritevoli di protezione internazionale
 - contro coloro che evitano di essere chiamati a rispondere di reati gravi
- I motivi di esclusione sono:**
 - crimini contro la pace, crimini di guerra e crimini contro l'umanità
 - crimini gravi di diritto comune fuori del paese ospitante prima che la persona sia ammessa come rifugiato
 - atti contrari ai principi e agli scopi delle Nazioni Unite
 - reati gravi (*solo per la protezione sussidiaria*)
 - rappresentare un pericolo per la comunità o la sicurezza dello Stato membro in cui si trova il richiedente (*solo per la protezione sussidiaria*)
 - altri reati, in determinate circostanze (*solo per la protezione sussidiaria*)
- L'onere della prova sul soddisfacimento dei criteri di esclusione grava sullo Stato**

2. Individuazione di potenziali casi di esclusione

Utilizzare le risorse disponibili ai fini dell'individuazione

Valutare le informazioni disponibili

- consultare il fascicolo del caso
- consultare le pertinenti informazioni sul paese di origine

È applicabile qualcuno di questi profili?

- soldato
- gruppo ribelle
- milizia
- polizia (o particolari corpi di polizia)
- servizi di intelligence
- membro del governo
- funzionario pubblico
- membro di un'organizzazione
- legame con le categorie di cui sopra
- legame con un evento
- atti criminali

Si tenga presente che la rilevanza dipende dal paese di origine.

Si tenga presente che l'elenco non è esaustivo.

3. Deferimento e garanzie procedurali

Se la prassi nazionale lo prevede, deferire il potenziale caso di esclusione

Assicurarsi che sussistano garanzie procedurali

- nominare un consulente legale ove opportuno
- informare il richiedente (e/o il consulente legale) che si sta valutando l'esclusione
- altre specifiche garanzie procedurali

4. Colloquio con particolare riferimento all'esclusione

Preparazione
<ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> Ricordare l'importanza della preparazione<input type="checkbox"/> Consultare gli orientamenti nazionali e la giurisprudenza pertinenti<input type="checkbox"/> Per quanto possibile, identificare i fatti essenziali legati all'esclusione<input type="checkbox"/> Preparare il piano del caso<input type="checkbox"/> Prepararsi mentalmente<input type="checkbox"/> Disporre modalità pratiche<ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> valutare l'opportunità di coinvolgere un altro funzionario competente<input type="checkbox"/> accordi in materia di sicurezza<input type="checkbox"/> selezionare l'interprete<input type="checkbox"/> istruire l'interprete<input type="checkbox"/> possibilità di effettuare un ulteriore colloquio
Effettuazione del colloquio
<ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> Fornire informazioni al richiedente secondo la prassi nazionale<input type="checkbox"/> Garantire che la condotta dell'interprete sia adeguata<input type="checkbox"/> Mantenere un atteggiamento professionale<input type="checkbox"/> Utilizzare opportune tecniche di colloquio<ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> adattarsi al singolo individuo<input type="checkbox"/> investire nella costruzione del rapporto<input type="checkbox"/> applicare il metodo a imbuto<input type="checkbox"/> verificare e confermare<input type="checkbox"/> Concentrarsi sul coinvolgimento personale del richiedente: «<i>io</i>» invece di «<i>noi</i>»<input type="checkbox"/> Individuare i potenziali problemi in termini di credibilità

5. Valutazione delle prove

<ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> Applicare la forza probatoria «fondati motivi per ritenere»<input type="checkbox"/> Esaminare tutte le circostanze pertinenti, anche quando l'onere della prova è spostato verso il richiedente<input type="checkbox"/> Prendere in considerazione alcune specificità<ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> prove che il richiedente è stato soggetto a procedimenti penali nel paese di origine<input type="checkbox"/> documenti riservati<input type="checkbox"/> fonti pubbliche e social media<input type="checkbox"/> testimonianze anonime

6. Analisi giuridica

6.1. Classificazione degli atti che danno luogo a esclusione

- Sussistono fondati motivi per ritenere che il richiedente potrebbe essere stato associato con uno dei concetti indicati di seguito?**

a)	atto	contesto	responsabile	oggetto	elemento psicologico specifico ⁽¹⁾
Crimini contro la pace	<i>Concernenti una guerra di aggressione:</i> <input type="checkbox"/> pianificazione <input type="checkbox"/> preparazione <input type="checkbox"/> avvio <input type="checkbox"/> dichiarazione <input type="checkbox"/> partecipazione a un piano comune o a una cospirazione	<input type="checkbox"/> conflitto armato internazionale (dev'essere coinvolto uno Stato o un'entità simile)	<input type="checkbox"/> elevata posizione di autorità	—	—
Crimini di guerra	<input type="checkbox"/> gravi violazioni del diritto internazionale umanitario che comportano la responsabilità individuale direttamente in forza del diritto penale internazionale (tra l'altro l'articolo 8 dello statuto di Roma)	<input type="checkbox"/> esistenza di un conflitto armato (internazionale o non internazionale) <input type="checkbox"/> nesso (collegamento) con il conflitto armato	<input type="checkbox"/> qualsiasi (civili compresi)	<input type="checkbox"/> persone/oggetti protetti <input type="checkbox"/> qualsiasi, se viene fatto uso di armi illegali o metodi di guerra	<i>conoscenza di:</i> <input type="checkbox"/> esistenza del conflitto e <input type="checkbox"/> status protetto della persona/dell'oggetto attaccato <input type="checkbox"/> per determinati crimini di guerra si applica uno specifico elemento psicologico
Crimine contro l'umanità	<input type="checkbox"/> reato classificato (atto fondamentalmente disumano) — cfr. gli articoli 6 e 7 dello statuto di Roma	<i>attacco che è:</i> <input type="checkbox"/> rivolto contro una popolazione civile <input type="checkbox"/> generalizzato o sistematico (parte di un modello di cattiva condotta)	<input type="checkbox"/> qualsiasi (civili compresi)	<input type="checkbox"/> popolazione civile (compresi i non civili in determinate circostanze) <input type="checkbox"/> alcuni crimini contro l'umanità richiedono un oggetto specifico (ad es. il genocidio)	<input type="checkbox"/> conoscenza dell'attacco <input type="checkbox"/> alcuni crimini contro l'umanità richiedono un'intenzione specifica (ad es. la persecuzione e il genocidio)

⁽¹⁾ Per classificare determinati atti può essere necessario uno specifico elemento psicologico oltre ai requisiti generali relativi allo stato mentale di intenzione (per quanto riguarda il comportamento e/o le conseguenze) e conoscenza (per quanto riguarda il comportamento, le conseguenze e/o le circostanze rilevanti), come richiesto in virtù della definizione del reato o dei reati in questione.

- Sussistono fondati motivi per ritenere che il richiedente potrebbe essere stato associato con uno dei concetti indicati di seguito?**

b)	atto	contesto	responsabile	oggetto	elemento psicologico specifico ⁽¹⁾
Grave reato di diritto comune (status di rifugiato)	<input type="checkbox"/> reato classificato — sufficientemente grave <input type="checkbox"/> di diritto comune (criterio di prevalenza)	<i>Il reato è stato commesso:</i> <input type="checkbox"/> al di fuori del paese di accogliimento <input type="checkbox"/> prima dell'ammissione come rifugiato	qualsiasi	qualsiasi (a seconda della definizione del reato)	Possono essere applicabili specifici requisiti, a seconda del reato
Reati gravi (protezione sussidiaria)	<input type="checkbox"/> reato classificato — sufficientemente grave	—	qualsiasi	qualsiasi (a seconda della definizione del reato)	—

- Sussistono fondati motivi per ritenere che il richiedente potrebbe essere stato associato con uno dei concetti indicati di seguito?**

c)	atto	contesto	responsabile	oggetto	elemento psicologico specifico ⁽¹⁾
Atti contrari agli scopi e ai principi delle Nazioni Unite	<input type="checkbox"/> atti che costituiscono violazioni gravi e prolungate dei diritti umani e/o atti specificamente designati dalla comunità internazionale come contrari agli scopi e ai principi delle Nazioni Unite	<input type="checkbox"/> dimensione internazionale (in grado di compromettere la pace e la sicurezza internazionali e le relazioni pacifiche tra gli Stati)	<input type="checkbox"/> qualsiasi (spesso qualcuno con un'elevata posizione di autorità)	<input type="checkbox"/> può essere applicabile a seconda delle caratteristiche dell'atto	<input type="checkbox"/> può essere applicabile a seconda delle caratteristiche dell'atto

- Per quanto riguarda solo l'esclusione dalla protezione sussidiaria:*

Sussistono fondati motivi per ritenere che la persona rappresenti un pericolo per la comunità o la sicurezza dello Stato?

- Per quanto riguarda solo l'esclusione dalla protezione sussidiaria e, se applicabile, conformemente al diritto nazionale:

Il richiedente ha commesso uno o più reati al di fuori del campo di applicazione di altre disposizioni di esclusione?

	atto	contesto	responsabile	oggetto	elemento psicologico specifico ⁽¹⁾
Altri reati, in determinate circostanze	<input type="checkbox"/> uno o più reati al di fuori del campo di applicazione di altri motivi di esclusione <input type="checkbox"/> il reato, o i reati, sarebbero punibili con la reclusione se fossero stati commessi nello Stato membro	<input type="checkbox"/> commessi prima dell'ammissione nello Stato membro <input type="checkbox"/> il richiedente ha lasciato il paese di origine al solo fine di evitare le sanzioni derivanti da tali reati	<input type="checkbox"/> qualsiasi	—	—

- Nell'esame di un caso di atti di natura terroristica, valutare quale motivo di esclusione potrebbe essere applicabile sulla base degli elementi di cui sopra.

6.2. Responsabilità individuale

Stabilire se il comportamento del richiedente è legato all'atto che dà luogo a esclusione considerando:

- Commissione diretta:** il richiedente ha commesso direttamente l'atto che dà luogo a esclusione?
- Induzione di altri:** il richiedente ha indotto altri a commettere l'atto o gli atti?
- Concorso e favoreggiamento:** il richiedente è stato complice e ha favorito la commissione dell'atto o degli atti da parte di altre persone?
- Organizzazione criminale congiunta:** il richiedente ha partecipato a un'organizzazione criminale congiunta?
- Responsabilità di un superiore:** il richiedente è responsabile degli atti del suo o dei suoi subalterni?

Valutare lo stato mentale del richiedente al momento del comportamento in questione:

- conoscenza
- intenzione

Se il richiedente può essere stato l'autore del reato	Se il richiedente può aver partecipato alla commissione di reati ad opera di altri
<p>Intenzione per quanto riguarda:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il comportamento e/o • le conseguenze • <i>come richiesto in virtù della definizione applicabile del reato</i> <p>Conoscenza per quanto riguarda:</p> <ul style="list-style-type: none"> • condotta • conseguenze e/o • circostanze rilevanti • <i>come richiesto in virtù della definizione applicabile del reato</i> 	<p>Intenzione per quanto riguarda:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il comportamento e/o • le conseguenze • <i>come richiesto a seconda della relativa modalità di partecipazione</i> <p>Conoscenza per quanto riguarda:</p> <ul style="list-style-type: none"> • condotta • conseguenze e/o • circostanze rilevanti • <i>come richiesto a seconda della relativa modalità di partecipazione</i>

Se atti che danno luogo a esclusione sono attribuiti ad un gruppo o a un regime cui il richiedente è stato associato, valutare in particolare:

- le attività del richiedente
- la forma di associazione del richiedente al gruppo o regime
- le attività e la natura del gruppo o regime
- la libertà di scelta nell'associarsi al gruppo o al regime
- la posizione, il rango, la condizione e l'influenza del richiedente nel gruppo o regime

Valutare se sono applicabili i motivi che annullano la responsabilità individuale:

- Mancanza di capacità mentale per comprendere e controllare la propria condotta
 - malattia o ritardo mentale
 - alterazione involontaria
 - immaturità
- Errore di fatto ed errore di diritto
- Difesa
 - coercizione
 - autodifesa o difesa di altri (o di proprietà in caso di crimini di guerra)
 - ordini superiori

Se la prassi nazionale lo prevede, tenere conto di considerazioni aggiuntive:

- aver scontato la pena per l'atto che (altrimenti) dà luogo a esclusione
- periodo di tempo dalla condotta criminosa
- amnistia o grazia

7. Stesura degli elementi decisionali relativi all'esclusione

- Assicurarsi che le diverse parti della decisione siano definite chiaramente:

Questioni di fatto:

1. **Base della richiesta** — comprese le prove disponibili
2. **Valutazione della credibilità** — trarre conclusioni chiare sui fatti essenziali accettati/respinti

Questioni di diritto:

3. **Classificazione dell'atto che dà luogo a esclusione**
4. **Responsabilità individuale**
 - a) **condotta** del richiedente, identificare chiaramente la modalità di responsabilità individuale riconosciuta come applicabile
 - b) **intenzione e conoscenza**, come richiesto alla luce dei criteri che disciplinano la modalità di responsabilità individuale riconosciuta come applicabile
 - c) **circostanze che annullano la responsabilità individuale**
 - d) **considerazioni aggiuntive** (se applicabili secondo la prassi nazionale)
5. **Decisione**

8. Deferimento per l'indagine e/o l'accusa

- Deferire il caso alle autorità competenti a seconda della natura delle conclusioni

Tener conto delle considerazioni sulla privacy e la riservatezza.

Guida pratica dell'EASO: esclusione

RIFERIMENTI

Questa sezione descrive la legislazione e la giurisprudenza pertinenti che potrebbero essere di ausilio al funzionario competente nell'esame di un potenziale caso di esclusione.

Direttiva qualifiche

Clausole di esclusione a norma della direttiva 2011/95/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 dicembre 2011, recante norme sull'attribuzione, a cittadini di paesi terzi o apolidi, della qualifica di beneficiario di protezione internazionale, su uno status uniforme per i rifugiati o per le persone aventi titolo a beneficiare della protezione sussidiaria, nonché sul contenuto della protezione riconosciuta.

Esclusione dallo status di rifugiato

Articolo 12, direttiva qualifiche

1. Un cittadino di un paese terzo o un apolide è **escluso dallo status di rifugiato** se:
 - a) rientra nel campo di applicazione **dell'articolo 1, lettera d) della convenzione di Ginevra [...]**
 - b) le autorità competenti del paese nel quale ha stabilito la sua residenza gli riconoscono i diritti e gli obblighi connessi al possesso della cittadinanza del paese stesso o diritti e obblighi equivalenti.
2. Un cittadino di un paese terzo o un apolide è **escluso dallo status di rifugiato** ove sussistano **fondati motivi per ritenere**:
 - a) che abbia commesso un **crimine contro la pace, un crimine di guerra o un crimine contro l'umanità** quali definiti dagli strumenti internazionali relativi a tali crimini;
 - b) che abbia commesso al di fuori del paese di accoglienza un **reato grave di diritto comune prima di essere ammesso come rifugiato**, ossia prima del momento in cui gli viene rilasciato un permesso di soggiorno basato sul riconoscimento dello status di rifugiato, abbia commesso atti particolarmente crudeli, anche se perpetrati con un dichiarato obiettivo politico, che possono essere classificati quali reati gravi di diritto comune;
 - c) che si sia reso **colpevole di atti contrari alle finalità e ai principi delle Nazioni Unite** quali stabiliti nel preambolo e negli articoli 1 e 2 della carta delle Nazioni Unite;
3. Il paragrafo 2 si applica alle persone che **istigano o altrimenti concorrono** alla commissione dei reati o atti in esso menzionati.

Esclusione dalla protezione internazionale

Articolo 17, direttiva qualifiche

1. Un cittadino di un paese terzo o un apolide è **escluso dalla qualifica di persona ammисibile a beneficiare della protezione sussidiaria** ove sussistano **fondati motivi per ritenere**:
 - a) che abbia commesso un **crimine contro la pace, un crimine di guerra o un crimine contro l'umanità** quali definiti dagli strumenti internazionali relativi a tali crimini;
 - b) che abbia commesso un **reato grave**;
 - c) che si sia reso **colpevole di atti contrari alle finalità e ai principi delle Nazioni Unite** quali stabiliti nel preambolo e negli articoli 1 e 2 della carta delle Nazioni Unite;
 - d) che rappresenti un **pericolo per la comunità o la sicurezza** dello Stato in cui si trova.
2. Il paragrafo 1 si applica alle persone che **istigano o altrimenti concorrono** alla commissione dei reati o atti in esso menzionati.
3. Gli Stati membri **possono** escludere un cittadino di un paese terzo o un apolide dalla qualifica di persona avente titolo a beneficiare della protezione sussidiaria se questi, **prima di essere ammesso** nello Stato membro interessato, ha commesso **uno o più reati non contemplati al paragrafo 1, che sarebbero punibili con la reclusione** se fossero stati perpetrati nello Stato membro interessato e se ha **lasciato il paese d'origine soltanto al fine di evitare le sanzioni risultanti da tali reati**.

Torna agli [Orientamenti](#).

Abbreviazioni e collegamenti utili

- **CGUE** — Corte di giustizia dell'Unione europea
 - [Informazioni sulla CGUE](#)
 - [Giurisprudenza](#)
- **CIG** — Corte internazionale di giustizia
 - [Informazioni sulla CIG](#)
 - [Giurisprudenza](#)
- **Corte EDU** — Corte europea dei diritti dell'uomo
 - [Informazioni sulla Corte EDU](#)
 - [Giurisprudenza](#)
- **DQ** — Direttiva qualifiche
 - [Testo della DQ](#)
- **ICTY** — Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia
 - [Informazioni sull'ICTY](#)
 - [Giurisprudenza](#)
- **Statuto di Roma** — Statuto di Roma della Corte penale internazionale
 - [Testo dello statuto di Roma](#)
- **TPIR** — Tribunale penale internazionale per il Ruanda
 - [Informazioni sul TPIR](#)
 - [Giurisprudenza](#)
- **TSSL** — Tribunale speciale per la Sierra Leone
 - [Informazioni sul TSSL](#)
 - [Giurisprudenza](#)

Questa panoramica di riferimenti normativi e di giurisprudenza non ha la pretesa di essere uno strumento di riferimento esaustivo. Essa mira esclusivamente a fornire una guida pratica per il funzionario competente, rimandando ad alcune delle disposizioni e della giurisprudenza più rilevanti.

I riferimenti indicati di seguito sono organizzati per argomenti.

Valutazione delle prove

Onere della prova

Riferimenti giuridici	Giurisprudenza
Articolo 4, DQ Articolo 12, DQ Articolo 17, DQ	<ul style="list-style-type: none"> ■ CGUE, sentenza del 9 novembre 2010, cause riunite C-57/09 e C-101/09, B e D, UE: C: 2010:661, punto 95

Forza probatoria

Riferimenti giuridici	Giurisprudenza
Articolo 4, DQ Articolo 12, DQ Articolo 17, DQ	<ul style="list-style-type: none"> ■ CGUE, sentenza del 9 novembre 2010, cause riunite C-57/09 e C-101/09, B e D, UE: C: 2010:661, punto 87 ■ Corte Suprema (Regno Unito), JS vs segretario di Stato per l'Interno, 17 marzo 2010, punto 39 ■ Corte Suprema (Regno Unito), Al-Sirri vs segretario di Stato per l'Interno, 21 novembre 2012, punti 69-75 ■ Corte d'Appello (Inghilterra e Galles), AN (Afghanistan vs Segretario di Stato per l'Interno), [2015], EWCA ■ Corte Suprema del Canada, Ezokola vs Canada (ministro della Cittadinanza e dell'immigrazione), 2013 SCC 40, [2013] 2 S.C.R. 678, Introduzione ■ Corte Suprema del Canada, Pushpanathan vs Canada (ministro della Cittadinanza e dell'immigrazione), 2013 SCC 40, [1998] 1 S.C.R. 982 ■ Tribunale per i ricorsi amministrativi (Australia), SRYYYY vs ministro per l'Immigrazione e gli affari multiculturali, [2006] AATA 320, 5 aprile 2006, punti 52-62

Classificazione degli atti che danno luogo a esclusione

Crimini contro la pace

Riferimenti giuridici	Giurisprudenza
Articolo 1F, lettera a), della convenzione di Ginevra Articolo 12, paragrafo 2, lettera a), DQ Articolo 17, paragrafo 1, lettera a), DQ Articolo 8 bis dello statuto di Roma Articolo 6 dello statuto del Tribunale militare internazionale del 1945 (Carta di Londra)	<ul style="list-style-type: none"> ■ Corte Suprema del Canada, Hinzman vs Canada (ministro della Cittadinanza e dell'immigrazione) (F.C.), 2006 FC 420, [2007] 1 F.C.R. 561, Canada: Tribunale federale, 31 marzo 2006; punti 141-142 e 155-160

Crimini di guerra

Riferimenti giuridici	Giurisprudenza
Articolo 1F, lettera a), della convenzione di Ginevra Articolo 12, paragrafo 2, lettera a), DQ Articolo 17, paragrafo 1, lettera a), DQ Articolo 8 dello statuto di Roma Gravi violazioni delle disposizioni delle convenzioni di Ginevra del 1949 e del protocollo aggiuntivo I Articolo 3 comune alle convenzione di Ginevra del 1949 Articoli 4, 13, 16 del protocollo aggiuntivo II	<ul style="list-style-type: none"> ■ ICTY, causa n. IT-94-1, Procuratore vs Dusko Tadic, (Camera di appello), decisione sulla mozione della difesa per un appello interlocutorio sulla giurisdizione, 2 ottobre 1995, 128-134

Crimine contro l'umanità

Riferimenti giuridici	Giurisprudenza
Articolo 1F, lettera a), della convenzione di Ginevra Articolo 12, paragrafo 2, lettera a), DQ Articolo 17, paragrafo 1, lettera a), DQ Articolo 6 dello statuto di Roma Articolo 7 dello statuto di Roma Articolo 5, ICTY Articolo 3, TPIR Convenzione per la prevenzione e la repressione del delitto di genocidio del 1948	<ul style="list-style-type: none"> ■ CIG, applicazione della convenzione per la prevenzione e la repressione del delitto di genocidio (Bosnia Erzegovina vs Serbia e Montenegro), 26 febbraio 2007, punti 299, 319 ■ ICTY, causa n. IT-05-88-T, Popović e al., (Camera di primo grado), sentenza del 10 giugno 2010, punti 809-832 ■ ICTY, causa n. IT-95-14-A, Procuratore vs Blaškić (Camera d'appello), sentenza del 29 luglio 2004, punti 96-102 ■ TPIR, causa n. TPIR-99-52-A, Procuratore vs Nahimana e al. (Camera d'appello), sentenza del 28 novembre 2007, punti 915-924 ■ TPIR, causa n. TPIR-96-4-T, Procuratore vs Jean-Paul Akayesu (Camera di primo grado I), sentenza del 2 settembre 1998, punti 500-509, 521, 579 ■ Corte d'Appello (Inghilterra e Galles), AA-R (Iran) vs segretario di Stato per l'Interno, [2013] EWCA Civ 835 ■ Tribunale per i ricorsi amministrativi (Australia) SRYYYY vs ministro per l'Immigrazione e gli affari multiculturali, [2006] AATA 320, 5 aprile 2006

Crimine grave (di diritto comune)

Riferimenti giuridici	Giurisprudenza
Articolo 1F, lettera b), della convenzione di Ginevra Articolo 12, paragrafo 2, lettera b), DQ Articolo 17, paragrafo 1, lettera b), DQ	<ul style="list-style-type: none"> ■ CGUE, sentenza del 24 giugno 2015, H. T. vs Land Baden-Württemberg, EU:C:2015:413 ■ Tribunale superiore (Regno Unito) (Camera per l'asilo e l'immigrazione), AH [articolo 1F, lettera b)], [2013] UKUT 00382 ■ Comitato giudiziario della Camera dei Lord (Regno Unito), T vs segretario di Stato per l'Interno, [1996] 2 All. ER 865, 22 maggio 1996 ■ Corte Suprema del Canada, Febles vs ministro della Cittadinanza e dell'immigrazione, 2014, SCC 68 ■ Corte d'appello (Nuova Zelanda), S vs l'Autorità di appello per lo status di rifugiato, CA262/97, 2 aprile 1998

Atti contrari agli scopi e ai principi delle Nazioni Unite

Riferimenti giuridici	Giurisprudenza
Articolo 1F, lettera c), della convenzione di Ginevra Articolo 12, paragrafo 2, lettera c), DQ Articolo 17, paragrafo 1, lettera c), DQ Carta delle Nazioni Unite	<ul style="list-style-type: none"> ■ CGUE, sentenza del 9 novembre 2010, cause riunite C-57/09 e C-101/09, B e D, UE: C: 2010:661, punti 79-99 ■ Corte Suprema (Regno Unito), Al-Sirri vs segretario di Stato per l'Interno, 21 novembre 2012 ■ Tribunale nazionale per il diritto d'asilo (Francia) SR, n. 611731, 27 giugno 2008 ■ Tribunale nazionale per il diritto d'asilo (Francia) sig. S, n. 11016153, 15 luglio 2014

Pericolo per la comunità o la sicurezza dello Stato

Riferimenti giuridici	Giurisprudenza
Articolo 17, paragrafo 1, lettera d), DQ	<ul style="list-style-type: none"> ■ Tribunale nazionale per il diritto d'asilo (Francia), sentenza del 29 giugno 2012, S. A., n. 10014511 ■ Tribunale nazionale per il diritto d'asilo (Francia), sentenza del 20 settembre 2012, S. M., n. 10018884 ■ Tribunale nazionale per il diritto d'asilo (Francia), sentenza del 21 aprile 2011, S. R., n. 10014066 ■ Tribunale nazionale per il diritto d'asilo (Francia), sentenza del 15 febbraio 2013, S. B., n. 10005048 ■ Commissione per le questioni dei rifugiati (Francia), sentenza del 1º febbraio 2006, S. O., n. 533907

Atti di natura terroristica

Riferimenti giuridici	Giurisprudenza
<p>Articolo 51, paragrafo 2, del protocollo aggiuntivo I</p> <p>Articolo 4, paragrafo 2, lettera d) e articolo 13, paragrafo 2, del protocollo aggiuntivo II</p> <p>Decisione quadro 2002/475/GAI del Consiglio, del 13 giugno 2002, sulla lotta contro il terrorismo</p> <p>Decisione quadro 2008/919/GAI del Consiglio, del 28 novembre 2008, che modifica la decisione quadro 2002/475/GAI sulla lotta contro il terrorismo</p> <p>Convenzioni e protocolli internazionali relativi al terrorismo (fare clic qui)</p> <p>Consiglio di sicurezza dell'ONU, Risoluzione del Consiglio di sicurezza 1373 (2001) [sulle minacce alla pace e alla sicurezza internazionali causate da atti terroristici], 28 settembre 2001, S/RES/1373 (2001)</p> <p>Consiglio di sicurezza dell'ONU, Risoluzione del Consiglio di sicurezza 1566 (2004) sulle minacce alla pace e alla sicurezza internazionali causate dal terrorismo, 8 ottobre 2004, S/RES/1566 (2004)</p>	<ul style="list-style-type: none"> ■ CGUE, sentenza del 9 novembre 2010, cause riunite C-57/09 e C-101/09, B e D, UE: C: 2010:661 ■ CGUE, sentenza del 29 giugno 2010, Generalbundesanwalt beim Bundesgerichtshof vs E e F, causa C-550/09, punti 61-62 ■ Tribunale nazionale per il diritto d'asilo (Francia) sig. S, n. 11016153, 15 luglio 2014 ■ Tribunale nazionale per il diritto d'asilo (Francia) SR, n. 611731, 27 giugno 2008

Responsabilità individuale

Aspetti generali

Riferimenti giuridici	Giurisprudenza
Articolo 12, DQ Articolo 17, DQ Articoli 25, 28, 30-33 dello statuto di Roma	<ul style="list-style-type: none"> ■ CGUE, sentenza del 9 novembre 2010, cause riunite C-57/09 e C-101/09, B e D, UE: C: 2010:661 ■ Corte Suprema (Regno Unito), JS vs segretario di Stato per l'Interno, punto 55 ■ Corte Suprema del Canada, Ezokola vs Canada (Cittadinanza e immigrazione), 201, Introduzione

Modalità di responsabilità individuale

Commissione di un atto che dà luogo a esclusione

Riferimenti giuridici	Giurisprudenza
Articolo 12, paragrafo 3, DQ Articolo 17, paragrafo 2, DQ Articolo 25, paragrafo 3, lettera a), dello statuto di Roma Articolo 30 dello statuto di Roma	<ul style="list-style-type: none"> ■ ICTY, causa n. IT-98-30/1, sentenza del processo, 2001, Procuratore vs Miroslav Kvočka e a., punto 243 ■ ICTY, causa n. IT-98-30/1, sentenza del processo, 2001, Procuratore vs Miroslav Kvočka e a., punto 251 ■ ICTY, causa n. IT-94-1, Procuratore vs Dusko Tadić, (Camera di appello), Decisione sulla mozione della difesa per un appello interlocutorio sulla giurisdizione, 2 ottobre 1995, punto 188

Induzione alla commissione da parte di altri

Riferimenti giuridici	Giurisprudenza
Articolo 12, paragrafo 3, DQ Articolo 17, paragrafo 2, DQ Articolo 25, paragrafo 3, lettera b), dello statuto di Roma Articolo 25, paragrafo 3, lettera e), dello statuto di Roma Articolo 30 dello statuto di Roma	<ul style="list-style-type: none"> ■ ICTY, causa n. IT-04-82-A, Procuratore vs Boskoski e Tarculovski (sentenza di appello), del 19 maggio 2010, punto 125 ■ ICTY, causa n. IT-95-14/2-A, Procuratore vs Dario Kordić, Mario Cerkez (sentenza di appello), del 17 dicembre 2004, punto 27 ■ ICTY, causa n. IT-98-30/1, sentenza del processo, 2001, Procuratore vs Miroslav Kvočka e a., punto 252 ■ TPIR, causa n. TPIR-99-52-A, Procuratore vs Nahimana e a. (Camera di appello), 28 novembre 2007; punti 440, 479, 482 ■ TPIR, causa n. TPIR-99-54A-A, Jean de Dieu Kamuhanda vs il Procuratore (sentenza di appello), del 19 settembre 2005, punto 593 ■ TSSL, causa n. SCSL-2004-16-A, il Procuratore della Corte speciale vs Alex Tamba Brima, Brima Bazzy Kamara, Santigie Borbor Kanu (l'accusato dell'AFRC) (sentenza di appello), 22 febbraio 2008, punto 301

Concorso e favoreggiamento

Riferimenti giuridici	Giurisprudenza
Articolo 12, paragrafo 3, DQ Articolo 17, paragrafo 2, DQ Articolo 25, paragrafo 3, lettera c), dello statuto di Roma Articolo 30 dello statuto di Roma	<ul style="list-style-type: none"> ■ ICTY, causa n. IT-95-13/1, Procuratore vs Mrksic e a. (sentenza di appello), 5 maggio 2009; punti 49, 145-159 ■ ICTY, causa n. IT-98-32-A, sentenza di appello, Procuratore vs Mitar Vasiljevic, 25 febbraio 2004, punto 102 ■ ICTY, causa n. IT-98-30/1, sentenza del processo, 2001, Procuratore vs Miroslav Kvočka e a., punti 253-256 ■ ICTY, causa n. IT-94-1A, Procuratore vs Dusko Tadić (Camera d'appello), sentenza del 15 luglio 1999, punto 229 ■ TPIR, causa n. ICTR-2001-70-A, Rukundo vs il Procuratore (sentenza di appello), 20 ottobre 2010, punto 52 ■ TPIR, causa n. ICTR-05-88-A, Kalimanzira vs il Procuratore (sentenza di appello), sentenza del 20 ottobre 2010, punto 220 ■ TPIR, causa n. TPIR-99-52-A, Procuratore vs Nahimana e a. (Camera di appello), 28 novembre 2007; punto 482 ■ TPIR, causa n. TPIR-96-4-T, Procuratore vs Jean-Paul Akayesu (Camera di primo grado I), 2 settembre 1998, punti 484, 545 ■ TSSL, causa n. SCSL-04-14-A, il Procuratore vs Moinina Fofana, Allieu Kondewa (l'accusato della CDF) (sentenza di appello), 28 maggio 2008, punto 72 ■ Tribunale superiore (Regno Unito), MT [articolo 1F, lettera a) — concorso e favoreggiamento] Zimbabwe vs segretario di Stato per l'Interno, [2012] UKUT 00015(IAC)

Organizzazione criminale congiunta

Riferimenti giuridici	Giurisprudenza
Articolo 12, paragrafo 3, DQ Articolo 17, paragrafo 2, DQ Articolo 25, paragrafo 3, lettera d), dello statuto di Roma	<ul style="list-style-type: none"> ■ ICTY, causa n. IT-99-36, Procuratore vs Radoslav Brđjanin (sentenza di appello), del 3 aprile 2007 ■ ICTY, causa n. IT-98-30/1-T, sentenza del processo, 2001, il Procuratore vs Miroslav Kvočka e a., punti 265-312 ■ ICTY, causa n. IT-94-1-A, il Procuratore vs Dusko Tadić, sentenza di appello, del 15 luglio 1999, punti 190-191, 195-196, 202-204, 220, 227 ■ Tribunale superiore (Regno Unito), MT [articolo 1F, lettera a) — concorso e favoreggiamento] Zimbabwe vs segretario di Stato per l'Interno, [2012] UKUT 00015(IAC)

Responsabilità di un superiore

Riferimenti giuridici	Giurisprudenza
Articolo 12, paragrafo 3, DQ Articolo 17, paragrafo 2, DQ Articolo 28 dello statuto di Roma	<ul style="list-style-type: none"> ■ ICTY, causa n. IT-03-68-A, il Procuratore vs Naser Oric (sentenza di appello), del 3 luglio 2008, punti 18, 20, 177 ■ ICTY, causa n. IT-98-30/1-T, sentenza del processo, 2001, il Procuratore vs Miroslav Kvočka e a., punti 313 -314; ■ ICTY, IT-95-14-T, sentenza del processo, il Procuratore vs Tihomir Blaškić, 3 marzo 2000, punti 41-42, 67 ■ TPIR, causa n. TPIR-97-20-T, il Procuratore vs Laurent Semanza (Camera di primo grado III del TPIR), del 15 maggio 2003, punti 401-402

Stato mentale (intenzione e conoscenza)

Riferimenti giuridici	Giurisprudenza
Articolo 30 dello statuto di Roma Articolo 32 dello statuto di Roma	<ul style="list-style-type: none"> ■ ICTY, causa n. IT-02-60-A, sentenza di appello, il Procuratore vs Vidoje Blagojević e Dragan Jokic, 9 maggio 2007, punto 127 ■ ICTY, causa n. IT-98-32-T, sentenza del processo, il Procuratore vs Mitar Vasiljević, 29 novembre 2002, punto 71 ■ ICTY, causa n. IT-98-30/1, sentenza del processo, 2001, Procuratore vs Miroslav Kvočka e a., punto 255 ■ ICTY, causa n. IT-95-14-T, sentenza del processo, il Procuratore vs Tihomir Blaškić, 3 marzo 2000, punto 286 ■ ICTY, causa n. IT-95-17-/1, sentenza del processo, il Procuratore vs Anto Furundžija, 10 dicembre 1998, punto 246 ■ TPIR, causa n. TPIR-96-4-T, Procuratore vs Jean-Paul Akayesu (Camera di primo grado I), 2 settembre 1998, punto 523

Atti che danno luogo a esclusione attribuiti a un gruppo o regime

Riferimenti giuridici	Giurisprudenza
Articolo 12, DQ Articolo 17, DQ	<ul style="list-style-type: none"> ■ CGUE, sentenza del 9 novembre 2010, cause riunite C-57/09 e C-101/09, B e D, UE:C:2010:661, punti 88-98 ■ ICTY, IT-97-24-T, il Procuratore vs Milomir Stakic (sentenza del processo), del 31 luglio 2003, punto 433

Motivi che annullano la responsabilità individuale

Capacità mentale per comprendere e controllare la propria condotta

Riferimenti giuridici	Giurisprudenza
Articolo 31, lettere a) e b), dello statuto di Roma Articolo 40, paragrafo 3, della convenzione sui diritti dell'infanzia	<ul style="list-style-type: none"> ■ TPIR, causa n. TPIR-96-4-T, Procuratore vs Jean-Paul Akayesu (Camera di primo grado I), 2 settembre 1998, punto 523

Coercizione

Riferimenti giuridici	Giurisprudenza
Articolo 31, lettera d), dello statuto di Roma Articolo 33 dello statuto di Roma	<ul style="list-style-type: none"> ■ ICTY, causa n. IT-96-22-A, sentenza di appello, il Procuratore vs Dragan Erdemovic, appello, del 7 ottobre 1997, punto 19 ■ Tribunale superiore (Regno Unito) AB [articolo 1F, lettera a) – difesa — coercizione] [2016] UKUT 00376 (IAC)

Autodifesa e difesa di altri

Riferimenti giuridici	Giurisprudenza
Articolo 31, paragrafo 1, lettera c), dello statuto di Roma	<ul style="list-style-type: none"> ■ Tribunale per i ricorsi amministrativi (Australia) sentenza del 16 giugno 2010, Re YYMT e FRFJ (2010), 115 ALD 590

Ordini di superiori

Riferimenti giuridici	Giurisprudenza
Articolo 33 dello statuto di Roma	<ul style="list-style-type: none"> ■ ICTY, causa n. IT-96-22-A, sentenza di appello, il Procuratore vs Dragan Erdemovic, appello, del 7 ottobre 1997

Ulteriori considerazioni

Riferimenti giuridici	Giurisprudenza
Articolo 29 dello statuto di Roma	<ul style="list-style-type: none"> ■ CGUE, Sentenza del 9 novembre 2010, cause riunite C-57/09 e C-101/09, B e D, UE:C:2010:661, punti 103-105 ■ Tribunale superiore (Regno Unito) (Camera per l'asilo e l'immigrazione), AH [articolo 1F, lettera b)], [2013] UKUT 00382

Altre fonti

Il testo dal titolo «[EASO Judicial Analysis Exclusion: Articles 12 and 17 Qualification Directive \(2011/95/EU\)](#)» [Esclusione: articoli 12 e 17 della direttiva qualifiche (2011/95/UE) — Un’analisi giurisdizionale] fa parte della serie di testi dell’EASO sullo sviluppo professionale per i membri degli organi giudiziari e offre un quadro completo delle clausole di esclusione da un punto di vista giudiziario.

Il [sito web della Corte penale internazionale](#) contiene un’ampia banca dati sugli strumenti internazionali e sulla giurisprudenza internazionale e nazionale in materia di reati internazionali. Uno strumento utile per i funzionari competenti che esaminano gli elementi dei reati potrebbero essere gli [strumenti giuridici della Corte penale internazionale \(CPI\)](#).

Documenti pertinenti dell’Alto commissario dell’ONU per i rifugiati (UNHCR):

- [Manuale sulle procedure e sui criteri per la determinazione dello status di rifugiato ai sensi della convenzione del 1951 e del Protocollo del 1967 relativi allo status di rifugiati \(capitolo IV\);](#)
- [Nota esplicativa sull’applicazione delle clausole di esclusione: articolo 1F della convenzione sullo Status dei rifugiati del 1951](#)
- [Orientamenti sulla protezione internazionale — Applicazione delle clausole di esclusione: articolo 1F della convenzione sullo status dei rifugiati](#)
- [Orientamenti sulla protezione internazionale: richieste di asilo di minori ai sensi degli articoli 1\(A\)2 e 1\(F\) della convenzione del 1951 e/o del protocollo del 1967 relativo allo status dei rifugiati](#)

Sulle questioni relative al diritto umanitario internazionale e alle leggi e ai comportamenti nei conflitti internazionali e non internazionali, il sito web del [Comitato internazionale della Croce Rossa \(CICR\)](#) potrebbe essere una fonte rilevante.

COME OTTENERE LE PUBBLICAZIONI DELL'UE

Pubblicazioni gratuite:

- una copia:
tramite EU Bookshop (<http://bookshop.europa.eu>);
- più copie o poster/mappe:
dalle rappresentanze dell'Unione europea (http://ec.europa.eu/represent_it.htm);
dalle delegazioni nei paesi fuori dall'UE (http://eeas.europa.eu/delegations/index_it.htm);
contattando il servizio di Europe Direct (http://europa.eu/europedirect/index_it.htm) o chiamando il numero 00 800 6 7 8 9 10 11 (numero verde unico da qualsiasi località nell'UE) (*).

(*) Le informazioni fornite sono gratuite, come anche la maggior parte delle chiamate. Tuttavia, è possibile che alcuni operatori, alberghi o cabine telefoniche addebitino un costo.

Pubblicazioni a pagamento:

- tramite EU Bookshop (<http://bookshop.europa.eu>).



Ufficio delle pubblicazioni